UDINE - Martedì 7 Luglio 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 6.
TELEFONI: Direzione 116 - Redazione e Amministrazione 680 - Ufficio Propaganda 594 - Ufficio Pubblicità 559.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 160 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-693.

Domani Redipuglia accoglierà le spoglie del Duca d'Aosta

Il desiderio del Condottiero di essere sepolto in mezzo agli Eroi della Terza Armata

Il testamento spirituale - Le disposizioni del Duce per il rito funebre

TORINO, 6.

S. A. R. il Duca d'Aosta ha lasciato il seguente testamento spirituale:

La sera scende sulla mia giornata laboriosa, e mentre le tenebre inondano e sommergono la mia vita terrena e sento avvicinarsi la fine, innalzo a Dio il mio pensiero riconoscente per avermi concesso nella vita infinite grazie, ma sopratutto quella di servire la Patria ed il mio Re con onore e con umiltà.

Grande ventura è stata per me quella di vedere prima di chiudere gli occhi alla luce terrena, avverrato il sogno giovanile della completa redenzione d'Italia e di avere potuto, mercè il valore dei miei soldati, concorrere alla vittoria che ha coronato di allori i sacrifici compiuti. Muoio perciò serenamente, sicuro che un magnifico avvenire si dischiuderà per la Patria nostra sotto l'illuminata guida del Re ed il sapiente governo del Duce.

Al mio Augusto Sovrano che ho servito sempre con lealtà, con ardore e con fede rivolgo le più care espressioni del mio animo grato per l'affetto che ha sempre avuto per me. Al carissimo nipote Umberto, promessa e speranza d'Italia, il mio augurio più affettuoso e più fervido. A S. M. la Regina, alla mia sposa Helene, ai miei figli Amedeo ed Aimone, ai miei fratelli Vittorio e Luigi, a tutti i miei congiunti il mio pensiero riconoscente per il bene che mi hanno voluto e che ho contraccambiato con pari tenerezza.

In quest'ora della triste dipartita desidero esprimere particolarmente tutta la mia gratitudine ad Helene per le cure che sempre mi ha prodigato e pregare i miei due figli di continuare nella via che ad essi ho tracciato e che si compendia nel motto «Per la Patria e per il Re».

Il mio estremo saluto va a tutti i miei amici, collaboratori e cari compagni d'arme del Carso e del Piave, cui esprimo ancora tutta la mia riconoscenza per quanto ai miei ordini hanno fatto, per la gloria della Terza Armata, per la grandezza della Patria.

Desidero che la mia tomba sia, se possibile, nel cimitero di Redipuglia in mezzo agli eroi della Terza Armata. Sarò con essi vigile scolta alle frontiere d'Italia, al cospetto di quel Carso che vide epiche gesta ed innumeri sacrifici, vicino a quel mare che accolse le salme dei marinai d'Italia.

EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA».

Il rito di Redipuglia

Le disposizioni del Capo del Governo

ROMA, 6

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il Capo del Governo ha disposto che per i funerali di S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta, che avranno luogo a Torino, martedì sette corrente alle ore 17,30, siano osservate le seguenti modalità:

L'on. generale De Bono, Ministro delle Colonie e i tre Ministri militari, generale Gazzera, ammiraglio Sirianni e generale Balbo, parteciperanno ai funerali in rappresentanza del Governo. Inoltre il Ministro De Bono rappresenterà il Capo del Governo.

L'Augusta Salma, scortata da una larga rappresentanza di ufficiali e di truppa dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia, nonchè delle Associazioni combattentistiche e dei Fasci locali, sarà, su di un affusto di cannone, trasportata alla stazione donde con treno speciale proseguirà per Redipuglia, ove giungerà alle ore otto e trenta del giorno successivo.

Inoltre il Capo del Governo ha disposto che a Redipuglia si trovino le rappresentanze di tutti i Corpi d'Armata nonchè reparti della Milizia, decorati e reduci di guerra. Saranno altresì presenti le bandiere dei reggimenti che appartenevano alla Terza Armata.

In conformità delle disposizioni impartite dal Capo del Governo, la salma dell'Augusto Principe sarà da decorati di medaglia d'oro e d'argento al valor militare della Terza Armata, trasportata a braccia sul piazzale del Cimitero di guerra dove alle ore nove sarà celebrata dal Vescovo Castrense una messa al campo durante la quale una batteria di artiglieria sparerà colpi a salve e apparecchi della aviazione militare voleranno nel cielo.

Infine la salma nell'atto di essere inumata nella cappella del Cimitero sarà salutata da sei scariche a salve di fucileria eseguite da una compagnia di fanteria.

L'intervento del Segretario del Partito e del Direttorio Nazionale

TORINO, 6

Ai funerali del Duca d'Aosta a Torino e a Redipuglia interverranno S. E. il Segretario del Partito on. Giuriati, i Vice Segretari on. Starace e Bacci e i membri del Direttorio nazionale, col Gagliardetto del Partito.

L'on. Starace interverrà anche nella sua qualità di Commissario dell'O. N. D., della quale il Duca d'Aosta fu il primo presidente.

L'omaggio di reduci e di popolo alla Salma del Principe

TORINO, 6 mattina.

Per tutta la giornata ininterrottamente, l'omaggio di popolo e di ex Combattenti, nella forma più commovente e spontanea è stato reso alla salma del Duca d'Aosta composta dai famigliari nell'austera divisa di trincea, sotto il grande pronao della corte d'onore di Palazzo della Cisterna.

Ieri mattina sono arrivate a Torino le LL. EE. Federzoni, presidente del Senato, e Grandi, Ministro degli Affari Esteri, che si sono recati subito al Palazzo Ducale a rendere omaggio alla salma del Condottiero e ad ossequiare la Famiglia ducale. In una sala di Palazzo della Cisterna alle 9.30 è stata compiuta la cerimonia della compilazione dell'atto di morte. Presenziavano il Duca delle Puglie S. E. Federzoni nella sua qualità di ufficiale dello Stato Civile della Corona e S. E. Dino Grandi delegato dal Capo del Governo con apposito decreto, in qualità di notaio della Corona. L'atto di decesso firmato dai tre medici prof. Micheli e dott. Orecchia e Bruno, è stato presentato, dai generali Montesini e Bollati, rispettivamente aiutanti di campo delle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Conte di Torino. Il segretario generale del Senato prof. Alberti, ha presentato il documento ai presenti che lo hanno firmato, seguiti dai testimoni, le LL. EE. Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino e Ricci Prefetto di Torino. Il documento redatto in triplice copia porta per sanzione i sigilli dello Stato, sarà depositato negli archivi del Senato inerenti a Casa Reale e nell'archivio generale del Regno.

Terminata la stesura dell'atto le LL. EE. hanno assistito ad una delle messe celebrate a palazzo in suffragio dell'Augusto Defunto. Tra le numerose personalità che hanno reso omaggio alla salma vi è stato oggi anche il Principe Cristoforo di Grecia.

Le prime notizie trapelate sulle ultime volontà del Duca sono corse per la città ed hanno rinnovato il rimpianto per l'augusto Scomparso e l'ammirazione per il suo alto sentire.

Intorno alla salma prestano ininterrottamente servizio d'onore ufficiali di tutte le armi del Presidio e della Milizia.

Ferretti commemora il Condottiero dinanzi alla cittadinanza romana

ROMA, 6.

Stasera all'Augusteo, affollatissimo in ogni ordine di posti ad iniziativa della Federazione fascista dell'Urbe, l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, che [illegible] fu ferito tra i fanti della Invitta Terza Armata, ha commemorato dinanzi alla cittadinanza romana, accorsa in folla innumerevole, il Comandante eroico dell'III. Armata S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta. La sala amplissima presentava un aspetto imponentissimo. Nelle prime file delle poltrone hanno preso posto i ciechi di guerra e i mutilati, nei palchi erano il Ministro dell'Educazione on. Giuliano, i Sottosegretari di Stato Alfieri e Leoni, il Vice Segretario del Partito on. Bacci e altre autorità. Verso le 21 è giunto all'Augusteo l'on. Ferretti che è stato ricevuto, alla porta dal Segretario Federale D'Aroma col Direttorio della Federazione dell'Urbe al completo. All'ingresso nella sala dell'on. Ferretti che vestiva la camicia nera, la musica ha intonato la canzone del Piave e tutti sono scattati in piedi irrigidendosi sull'attenti. L'on. Ferretti ha quindi pronunziato un elevatissimo discorso commemorativo suscitando la più profonda commozione degli ascoltatori che sovente l'hanno interrotto con vibrantisimi applausi inneggiando al Re e al Duce.

Alla fine del discorso la musica ha suonato di nuovo l'Inno del Piave e quindi l'inno Giovinezza che autorità e popolo hanno cantato in coro. Ristabilitosi il silenzio ha echeggiato un triplice squillo di tromba quindi il Segretario Federale Nino D'Aroma ha chiamato a gran voce il Comandante della Terza Armata. La folla ad una sola voce poderosissima che ha lungamente echeggiato sotto la storica volta del Mausoleo ha risposto con un grido «Presente». La musica ha intonato di nuovo la Canzone del Piave mentre l'on. Ferretti e le autorità lasciavano la sala tra applausi vivissimi e rinnovate acclamazioni al Re e al Duce.

La risposta di Elena d'Aosta

al telegramma del Duce

TORINO, 6

Al telegramma del Duce S. A. R. Elena d'Aosta ha così risposto:

S. E. il Cav. Mussolini - Roma — Mentre noi questa sera raccolti intorno alla salma del Compagno e del Padre adorato cerchiamo nel ricordo della Sua bontà per noi un conforto all'infinito dolore, ci giunge la parola del Duce a far rivivere il Principe Sabaudo che il popolo italiano ricorda e piange. I miei figli ed io baciamo le lacere bandiere abbrunate che salutano il Comandante Invitto e nel Suo nome venerato facciamo giuramento di servire come Lui in pace ed in guerra la Patria nel nome sacro della Maestà del Re.

Affezionatissima.

DUCHESSA D'AOSTA.

Le risposte del Re e di Elena d'Aosta

alle condoglianze del Segretario del Partito

ROMA, 6

Ai telegrammi di condoglianze di S. E. il Segretario del Partito on. Giuriati, S. M. il Re e S. A. R. la Duchessa d'Aosta hanno così risposto:

Vivamente la ringrazio delle espressioni di cordoglio che in questa dolorosa circostanza Ella ha voluto inviarmi, in nome delle Camicie Nere d'Italia.

VITTORIO EMANUELE.

Le alte parole di fede e di conforto delle Camicie Nere riempiono l'animo mio esulcerato di fierezza e di dolcezza poichè il grande Scomparso quasi veggente senti con esse e per esse la grandezza dell'Italia nuova forgiata nel travaglio della grande guerra. A Lei che ne interpreta il devoto sentimento l'espressione del mio grato animo dolorante.

DUCHESSA D'AOSTA.

Il cordoglio dei Governi esteri

ROMA, 6

In occasione della morte di S. A. R. il Duca d'Aosta hanno presentato al Ministro degli Affari Esteri le condoglianze anche a nome dei rispettivi governi le LL. EE. gli Ambasciatori di Gran Bretagna, Francia, Germania. I Ministri d'Albania, Egitto, Uruguay; gli incaricati di affari di Polonia, Norvegia, Paraguay. Ha direttamente telegrafato S. E. il Ministro degli Esteri di Albania.

Alle onoranze funebri interverranno per la Gran Bretagna il generale Conte di Cavan già comandante delle forze britanniche in Italia durante la guerra e per la Francia il generale Guillaumat, già Ministro della Guerra.

A rappresentare il Sovrano di Romania giungerà in Italia il Principe Nicola accompagnato da tre generali e da quattro ufficiali superiori.

Lutto di corte nel Belgio

BRUXELLES, 6

Per la morte di S. A. R. il Duca d'Aosta la Corte reale del Belgio ha preso il lutto per otto giorni e cioè fino all'11 luglio incluso.

Le bandiere di Gorizia e Trieste

rinchiuse nel feretro

TORINO, 6

Con intima cerimonia nel pomeriggio alla presenza degli Augusti familiari è stato proceduto a Palazzo Ducale alla chiusura della bara, della salma di S. A. R. il Duca d'Aosta. Per volontà espressa dall'Augusto Defunto sono state rinchiuse nel feretro, con la salma, la bandiera italiana, la bandiera di Gorizia e la bandiera di Trieste, bandiere che S. A. R. il Duca d'Aosta teneva sempre distese vicine al suo letto. Sono anche state deposte nel feretro la Croce della Terza Armata, la Croce dell'Ordine militare di Savoia, la medaglia di Gorizia e la medaglia di Trieste.

Il plauso del Duce per il successo

del Concorso ginnico dopolavoristico

ROMA, 6

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

In seguito al grande successo del Terzo Concorso ginnico - atletico nazionale dei dopolavoristi d'Italia, l'on. Starace commissario straordinario dell'O. N. D. ha trasmesso ai ginnasti dopolavoristi il seguente telegramma:

«Ginnasti dopolavoristi, S. E. il Capo del Governo mi ha dato il gradito incarico di comunicarvi il suo alto compiacimento per lo spettacolo di forza e di disciplina che avete offerto durante le gare ed il saggio collettivo del terzo concorso ginnico - atletico, terminato ieri allo Stadio del Littorio alla sua presenza e a quella della popolazione dell'Urbe plaudente ed entusiasta.

Se il grado di preparazione col quale avete affrontato le prove ed i mirabili risultati conseguiti meritano la lode più incondizionata, non meno lodevole è stato il vostro contegno nella Capitale, ove veramente avete dato spettacolo di sana educazione fascista.

Agli organizzatori, ai membri del comitato esecutivo, ai componenti la direzione del concorso, ai giurati agli esperti tutti, il mio plauso e l'arrivederci per il prossimo concorso, che, sono certo segnerà una nuova tappa ascensionale nel campo dell'educazione fisica e morale delle masse lavoratrici. — STARACE».

I solenni funerali a Roma

alle vittime dell'attentato antifascista

ROMA, 6.

Stamane con l'intervento delle autorità del Governo e del Partito, delle organizzazioni fasciste, combattentistiche e sindacali è stato reso omaggio alle vittime del cieco odio antifascista, manuale Gazzelloni e guardiamerci Pedini, caduti allo scalo Tiburtina.

Erano presenti ai funerali fra le autorità S. E. il Ministro Ciano e il Vice Segretario del Partito Starace. Una folla enorme di popolo, di Camicie Nere, di combattenti e ferrovieri seguivano la bara.

Al Cimitero ha fatto l'appello il Segretario Federale dell'Urbe, Nino D'Aroma.

Circa 25 mila persone hanno partecipato al corteo.

L'importazione del grano

ROMA, 6.

Il Direttore generale delle Dogane, dott. Silvio Mathis, ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano.

Nel mese di giugno 1930 furono importati quintali 2,221,711, mentre nel mese di giugno 931 le importazioni furono di quintali 2,800,274, con un aumento di q.li 578,663.

Nel periodo 1° luglio 1929 al 30 giugno 1930, le importazioni del grano furono di q.li 10,982,999, nel corrispondente periodo 1° luglio 1930 - 30 giugno 1931, le importazioni stesse ammontarono a quintali 21,798,466, con un aumento di q.li 10,815,467.

Violenze anticinesi in Corea

29 morti e 130 feriti

TOKIO, 6.

Secondo notizie pubblicate dal giornale «Nikiniki», a Pingirang a nord-ovest della Corea avvennero ieri sera gravi tumulti anticinesi che durarono fino alle 4 del mattino. Durante i disordini 29 cinesi rimasero uccisi e 130 feriti gravamente. Anche tre poliziotti giapponesi versano in pericolo di vita per le ferite riportate.

La folla Coreana ha distrutto più di 100 case ed osterie cinesi trascinando sulla via gli infelici che li occupavano e massacrandoli senza misericordia. La polizia procedette all'arresto di un centinaio di Coreani ma tuttavia il tumulto durò aspro per sette ore. Anche nella parte centrale della Corea sono segnalati disordini anticinesi mentre in tutta la penisola coreana regna una grande inquetudine. Tutto il traffico commerciale a Suel e a Pingiang è sospeso. Nel consolato cinese di Suel sono rifugiati più di 4000 cinesi.

La popolazione della Gran Bretagna

39.907.931 abitanti

LONDRA, 6.

Vengono pubblicati oggi i risultato preliminari ufficiali del censimento eseguito nella Gran Bretagna il 26 aprile scorso.

La popolazione totale dell'Inghilterra e del Paese di Galles è di 39,907,931 persone, di cui 19 milioni di maschi con un aumento di 2,061,232 sul censimento del 1921, corrispondente al 5,44 per cento.

L'aumento numerico attuale è il minore registratosi in tutti i censimenti di ogni altro periodo decennale dal 1861 in poi, ad eccezione del decennio della guerra.

Mentre l'aumento percentuale del 5,44 per cento, fatta pure eccezione pel decennio della guerra, è solamente la metà di qualunque altro aumento registrato nei precedenti censimenti.

Una nota americana alla Francia

sulla proposta di moratoria di Hoover

PARIGI, 6.

L'Agenzia «Havas» riceve da Washington che il Dipartimento di Stato comunica la nota rimessa dal sig. Mellon al Governo francese. La nota esprime la soddisfazione di constatare che la Francia è d'accordo in modo favorevole con gli Stati Uniti sulla questione essenziale di principio concernente la proposta americana specialmente circa il mantenimento dell'annualità incondizionata e il soccorso completo accordato alla Germania. L'America non accetta l'idea della Francia di prestare 25 milioni di dollari sui pagamenti incondizionati alle Nazioni dell'Europa centrale, ma essa crede che il Governo francese consideri che un credito della Banca centrale costituirebbe in modo adeguato il suo suggerimento primitivo. Riguardo al rinvio dei rimborsi condizionati e incondizionati, che godrebbero della moratoria, il Governo americano pensa che il Governo francese accetti di differire tutti i pagamenti di due anni dopo l'anno della moratoria ed ammette che essi saranno in seguito effettuati in 10 annualità a condizione che certe altre questioni siano regolate soddisfacentemente. Questo regolamento soddisfa il Governo americano. Relativamente ai pagamenti in natura il Governo americano suggerisce una discussione ulteriore della questione tra gli esperti delle Nazioni interessate, come per tutte le questioni secondarie che non giustificano un ritardo allo accordo finale.

Nuove istruzioni a Mellon

del Presidente Hoover

LONDRA, 6

L'«Agenzia Reuter» è informata che il segretario Mellon e l'Ambasciatore americano a Parigi hanno ricevuto nuove istruzioni per le trattative di oggi venendo anche a conoscenza che il presidente Hoover non può accettare il piano francese che mira a dare una libertà illimitata agli esperti tecnici incaricati di elaborare i dettagli della sospensione dei pagamenti dei debiti di guerra e delle riparazioni.

La nuova enciclica papale

e la smania polemica a lungo metraggio di Pio XI

ROMA, 6 notte.

Siamo profondamente rattristati mortificati di dover rilevare una nuova e più aspra manifestazione di quel singolare atteggiamento del Pontefice che stupisce ed addolora quanto mai tutto il popolo italiano. Ma la nostra mortificazione non può essere mortificazione per debolezza, ed a questi riguardi oltrechè poco onesta sarebbe sommamente dannosa. Lasciamo parlare la cronaca.

Sabato scorso 4 luglio, tre ore prima dell'ora consueta, usciva dalla Città del Vaticano e messo in vendita in territorio italiano l'«Osservatore Romano» contenente l'enciclica del Papa per la azione cattolica. La lettera pontificia portava la data del 29 giugno 1931 e veniva pubblicata dall'organo ufficiale del Vaticano sei giorni dopo dacchè era stata scritta. Perchè? Perchè non è uscita nella solennità dei Santissimi Apostoli Pietro e Paolo di cui portava la data?

La spiegazione è semplice. Si temeva nello Stato Vaticano che la violenza dell'enciclica provocasse da parte dello Stato italiano una giusta quanto pronta reazione ed il divieto di diffusione, e si era quindi astutamente provveduto a diffondere l'enciclica all'estero prima che in Italia.

Per le vie dell'aria!

Due stranieri e precisamente i due individui Van Vild e Spelmann partivano in aeroplano verso Parigi e si portavano a Londra per affidare alla stampa ed alla radio la diffusione della enciclica in tutto il mondo. Così dopo aver provveduto a trasmettere «orbe terraque» le diecimila parole della lettera papale ebbe anche la somma prudenza di anticipare l'ora d'uscita del quotidiano vaticano con l'ingenua pretesa di sorprendere le autorità italiane le quali da vari giorni erano informatissime della macchinosa operazione.

Questi due episodi non sono semplice curiosità ma servono a lumeggiare i fatti senza precedenti nella diplomazia di un Sovrano (e quale Sovrano!) il quale mentre sono in corso trattative diplomatiche lancia al mondo un esplodente appello in cui tutti gli elementi del dibattito passano in giudicato per costituire altrettanti capi d'accusa contro lo Stato, il quale tuttavia se ne sta trattando.

Con l'enciclica si è voluto che tutto il mondo sappia quali pretese torture ha sofferto la Chiesa, quali monomazioni ha subito il magistero per opera di quegli stessi uomini che or son due anni concludevano il patto del Laterano.

Non occorre risalire molto indietro per verificare i fatti che hanno portato all'odierna situazione.

Tutta la stampa italiana ha segnalato e documentato recentemente il tentativo da parte della azione cattolica di ritessere contro la impalcatura del regime, e la trama di una organizzazione contraria al Regime ed allo Stato Fascista.

Ne è seguito per parte dello Stato italiano lo scioglimento dei circoli giovanili cattolici. Molti sono insorti sopratutto per l'animo sereno e cattolico del popolo italiano; ma sono istintivamente sorte una reazione ed una riprovazione che tuttora durano. Se qualche rara e sporadica eccezione si è verificata da parte fascista, è stata prontamente repressa. Bisogna tener conto dello stato d'animo popolare che è più acuito e sempre pronto a reagire.

Predisposta animosità

Le trattative diplomatiche sono continuate ininterrottamente ed ecco che da parte del Pontefice è venuta questa lettera enciclica che rivela una predisposta animosità ed è effetto di inconciliabilità con l'altezza divina della missione della Chiesa e con la missione del successore di Pietro.

Tali animosità preconcette dimostrano - sia detto con la necessaria franchezza e senza interferenze — una ben meschina smania di piccola polemica a lungo chilometraggio.

Il documento del Pontefice smentisce l'opera a beneficio della religione compiuta dal Fascismo (e si ricordi bene: prima della Conciliazione), accenna alla educazione non cristiana della gioventù, solo perchè questa è chiamata all'obbedienza alla Patria, al Re ed al Duce e cioè alla garanzia dell'Unità e della grandezza; dice che la stampa è comandata (ed un solo comandamento c'è: quello della fede fascista che si è sempre data, anche e sopratutto nelle discussioni che da anni e anni non da oggi nè da ieri, abbiamo dovuto condurre con la politica cattolica).

Contesta il giuramento di fedeltà al Duce e insinua la reticenza, parlando di carriera nel Partito, come se la grandezza della Chiesa non fosse esistita e non esistesse anche attraverso interessi della carriera ecclesiastica, che son ben altro che vocazione.

Il cittadino italiano non può a meno di domandarsi: ma come mai il Vaticano vuol andar contro alla politica dello Stato fascista che formando una azione politica connessa ad esso ha innalzato al rispetto ed alla autorità la Chiesa cattolica, come nessun altro paese del mondo?

Il cittadino italiano sa che il Vaticano non potrebbe mostrare una sola fotografia di chiese italiane manomesse, di ministri di Dio percossi, ecc.

La coscienza nazionale e la Chiesa

E perchè vuole il Vaticano questa sperequazione di accuse e di tono, perchè tanto poca giustizia distributiva tra i paesi non difesi e quelli che camminano con gli stessi interessi della Chiesa?

Non pensa intanto il Vaticano che da questa sua azione contro lo Stato fascista tragga nuovo alimento la massoneria nella speranza — certo mal fondata — che la coscienza nazionale sia portata ad un nuovo movimento contro la Chiesa?

La coscienza nazionale sa distinguere fra ciò che è fede cattolica e ciò che è politica; la distingue, ma non può annullarla.

Non possiamo infine, a proposito di quanto accennato sulla reticenza mentale, all'atto del giuramento fascista, non rilevare che nel giuramento che il fascista fa entrando nel Partito c'è anche il giuramento alla fede cattolica che il Fascismo ha connesso al Regime. Ci pare che quelle riserve al giuramento non dovrebbero essere suggerite dal Pontefice per inspirare leggi a danno della Chiesa.

Nessuno ha mai pensato che il giuramento di funzionari e dei militari debba essere accompagnato da riserve più o meno esplicite, e nessun uomo del fascismo potrà mai pensare a sopprimere questo giuramento.

Qui è il diritto ed il dovere del Fascismo. Nessuno vuol credere che possa esservi conflitto, ma il Regime fascista ha il diritto ed il dovere di impedire che si attenti all'opera così faticosa per cui tanti italiani sono morti. Per cui oggi l'Italia può raccogliersi intorno alla salma di Emanuele Filiberto di Savoia: l'unità spirituale italiana nel segno di Roma.

Il tempo farà giustizia ma già fin d'ora il mondo ebbe elementi per giudicare serenamente fra le dignitose riserve del fascismo e questo ultimo appello del Vaticano allo straniero.

I figli degli italiani all'estero

nelle nostre colonie estive

PATRASSO, 6

E' avvenuta la festosa partenza di 30 balilla e 40 piccole italiane del Fascio di Patrasso costituenti il primo scaglione diretto alle colonie estive in patria. Erano a salutarli una folla di connazionali col R. Console Rotini e il Segretario del Fascio. Alla loro partenza furono elevate evviva all'Italia e al Duce.

Sorpresa della stampa inglese

per il contenuto e il tono dell'enciclica

LONDRA, 6

I giornali esprimono sorpresa per l'intonazione e il contenuto della nuova enciclica papale e rilevano l'inconsueto provvedimento preso per assicurare la pubblicazione integrale a Parigi e a Londra inviandone il testo mediante messaggeri speciali perfino in aeroplano, con l'ordine di consegnare il testo alle Agenzie giornalistiche. La «Morning Post» rileva che la Santa Sede sembra risoluta a trarre pretesto dell'episodio della Azione Cattolica e lancia nel mondo la campagna di propaganda a sostegno delle vecchie dottrine della supremazia della Chiesa sopra lo Stato.

Il corrispondente da Roma dello stesso giornale osserva che questa volta però la Santa Sede ha passato il segno provocando un giustificato risentimento nella massa del popolo italiano. Inoltre nei circoli governativi di Roma si osserva la irregolare azione della Santa Sede la quale ha dato un violento strappo alla correttezza diplomatica lanciando per il mondo asserzioni gratuite concernenti l'Italia nei suoi rapporti col Vaticano, mentre sono in corso scambi di vedute per una soluzione concorde. Questa stupefacente procedura — prosegue la «Morning Post» — si può considerare soltanto come un tentativo fatto per alienare l'opinione pubblica mondiale dal Governo italiano e dal Regime fascista su una questione di carattere interno. Si tratta di un gesto fatto col proposito di provocare ripercussioni internazionali di carattere politico anzichè religioso. Certo non è gesto pacifico e conclude de qualsiasi possibilità di una interpretazione longanime delle finalità dell'azione cattolica.

Stimson giunto a Palermo

PALERMO, 6

A bordo del «Conte Grande» è arrivato, proveniente da Nuova York, il Segretario di Stato degli Stati Uniti Stimson. Stasera Stimson a bordo del "Conte Grande", proseguirà per Napoli donde si recherà a Roma.

Colloqui del Ministro Grandi

cogli ambasciatori americano e tedesco

ROMA, 6.

Stamane di ritorno da Torino il Ministro degli Esteri ha ricevuto a palazzo Chigi l'Ambasciatore degli Stati Uniti il quale è partito nel pomeriggio per Napoli dove si reca ad incontrare il Segretario di Stato Stimson, che giungerà domattina a bordo del «Conte Grande».

Pure questa mattina l'Ambasciatore di Germania Von Schubert si è recato a Palazzo Chigi, ove è stato ricevuto dal Ministro Grandi.

Notizie in breve

INTERNO

Preti denunciati per atti di libidine.

PADOVA, 6 — Si ha da Fontanive che il sacerdote don Angelo Anguello arciprete di quel comune dopo aver invitato certi Pietro Senon e Gino Seguro, ambedue della frazione di Fratta a recarsi ad una gita a Padova con lui, durante il viaggio di ritorno in treno si faceva sorprendere da un guardasala e da due viaggiatori a commettere atti di libidine con i due giovani. Il sacerdote ed i giovani sono stati consegnati all'autorità giudiziaria.

***

VICENZA 6. — E' stato denunciato all'autorità giudiziaria il sacerdote del paese di Lorizzo, don Giuseppe Rossi, per atti innominabili commessi nella persona del giovane A. Zanin di anni 16 organista della chiesa parrocchiale.

ESTERO

Grave piena di un fiume a Canton

CANTON, 6. — Oltre un centinaio di persone sono rimaste affogate in seguito ad un grave straripamento del fiume a nord e a oriente della città. Nei quartieri bassi le strade sono ridotte a canali, non si può circolare che mediante zattere.

Grave sciagura aerea in California.

LUCERNE (California). — Un aeroplano adibito ai voli di coloro che intendono ricevere il battesimo dell'aria è precipitato al suolo. Le sei persone che volavano su di esso, per la prima volta, sono rimaste uccise.

Violento ciclone a Sidney.

SIDNEY, 6. — Un ciclone si è scatenato sulla città e sul porto causando la morte di due persone e danni assai gravi. Parecchie navi furono trascinate per qualche tempo in balia delle onde.

Nove morti per il capovolgimento di una barca.

OTTAWA, 6. — Nove persone sono rimaste annegate a Ottawa per il capovolgimento di una imbarcazione nelle vicinanze della città.

Il Fascismo friulano "marcia,, disciplinato e compatto

Imponente assemblea del Fascio di Codroipo

presieduta dall'Ispettore di Zona

Presieduta dall'Ispettore di Zona dott. Ulderico d'Angelo, si è svolta sabato scorso, nella Casa del Littorio, alle ore 20.30, l'assemblea generale della Sezione del P.N.F. di Codroipo.

La sala per l'occasione era stata addobbata di tricolore. Spiccavano le effigi del Re e del Duce.

Erano presenti con l'Ispettore di Zona, il Segretario politico, camerata Alceo Baldissera coi membri del Direttorio, Cent. cav. Attilio Barnaba; Chiesa dott. Giuseppe; Alfredo Tiburzio e Polano Antonio, segretario amministrativo; il comandante del Fascio Giovanile camerata Scucato Romolo con una cinquantina di giovani fascisti.

Erano inoltre intervenuti: il camerata Tonini per il Direttorio del Fascio di Udine; il dott. Ceschiutti, fiduciario provinciale di «Gioventù fascista»; il C. M. De Zorzi, comandante del Fascio giovanile di Udine e l'invalido della Causa fascista, camerata Manlio Tamburlini.

I fascisti avevano risposto presente con perfetta disciplina, intervenendo compatti sia da Codroipo come dai gruppi di Rivolto Pozzo, Camino e S. Martino.

Prima d'iniziare la riunione, l'assemblea ha accolto il camerata D'Angelo con alalà all'Ispettore di Zona, al Generale Galamini e intonando «Giovinezza».

Per la morte del Duca d'Aosta

Dichiarata aperta l'assemblea, il dott. D'Angelo si alza pronunciando le seguenti parole:

«Camerati, la vostra assemblea si svolge mentre la Nazione tutta è in lutto per la morte del Duca d'Aosta.

«Osserviamo un minuto di raccoglimento, ed eleviamo il nostro pensiero reverente e fiero, dinanzi alla memoria del Grande Condottiero che, oggi, già vediamo ricongiunto in ispirito agli Invitti della Terza Armata, che Egli seppe sempre condurre alla vittoria».

Dopo il minuto di raccoglimento, prende la parola il Segretario politico.

Parla il Segretario politico

Egli così comincia:

«Permetti camerata d'Angelo, che innanzi tutto rivolga a te, che qui rappresenti il Generale Galamini, il saluto ed il ringraziamento del Direttorio e dei fascisti codroipesi per l'opera fattiva, coscienziosa e fascistica da te svolta, durante il periodo commissariale, saluto che va esteso anche ai precedessori dirigenti.

Si rivolge indi ai fascisti, e dice:

«Camerati! Chiamato dalle Superiori Gerarchie a dirigere il Fascio di Codroipo, ho accettato, al solo scopo di compiere il mio dovere con fede e disciplina.

Dopo avere accennato a qualche particolare riguardante la situazione locale, egli continua:

Certo è che il Fascismo di Codroipo per questo non segnerà il passo, se la nuova efficienza che noi auspichiamo ci costerà lavoro e difficoltà noi la supereremo e di mostreremo in altra occasione il fatto compiuto.

Camerati! Il mio intendimento ed il mio proposito seguono la linea che dall'alto mi viene comandata: disciplina sopratutto assoluta e cieca.

Io non voglio fare qui la diagnosi al fascismo di Codroipo, nè mai la permetterò. Altri compiti ed altre opere ci attendono.

Ricordatevi che nemici fuori delle file ci guardano. E ora che verso costoro siano rivolti i nostri occhi; si sorvegli, e si riferisca.

Ecco un buon compito per ogni fascista.

Il camerata Baldissera termina quindi, rivolgendo il pensiero alla Maestà del Re e al Duce, e con un «A Noi», raccolto entusiasticamente da tutta l'assemblea.

La relazione finanziaria

Il Segretario Amministrativo signor Antonio Polano di Antonio espone poscia la situazione finanziaria, così dicendo:

Camerati! La situazione finanziaria della Sezione del Fascio di Codroipo dal periodo marzo 1930, alla fine dell'anno VIII, si può brevemente illustrare con poche cifre; cifre però eloquenti che dimostrano l'assidua opera degli amministratori, il sacrificio che hanno dovuto compiere per sollevare la poco buona situazione finanziaria che da diverso tempo, per varie circostanze, gravava sulla Sezione locale.

Difatti all'assunzione alla carica di Segretario politico del co. Antonio di Colloredo Mels (10 marzo 1930) l'attività in cassa ammontava a L. 1507.35, contro una passività di L. 10.852.60, che veniva poi coperta in poco tempo, tanto da portare al 29 ottobre 1930 la situazione a pareggio.

Dà quindi lettura del Bilancio consuntivo dal 29 ottobre 1929 al 28 ottobre 1930 che è il seguente:

Entrate: Vendita tessere L. 2203 quote mensili 5039; contributi straordinari 4085; entrate varie 2500; saldo cassa al 29 ottobre 1929, 546.20, totale L. 14.373.20.

Uscite: acquisto tessere 2200; contributo alle organizzazioni giovanili 100; spese di ufficio 352 e cent. 50; automobili, spese viaggio 38; pagamento conti arretrati e spese diverse 9124; assistenza 2056; in cassa al 28 ottobre 1930 per pareggio L. 442.60.

Viene quindi aperta la discussione generale alla quale prendono parte i fascisti ing. Ballico, dott. Faleschini, questi per fatto personale e dott. Ballico.

A tutti risponde esaurientemente l'Ispettore di zona.

Il discorso dell'Ispettore di Zona

Fra viva attenzione prende quindi la parola il dott. Ulderico d'Angelo, il quale dopo avere portato il saluto fascistico del Generale Galamini, aggiunge il suo particolare ed entusiasta poichè egli afferma, nel periodo di Commissariato ha potuto rendersi conto della salvezza morale e materiale del fascismo codroipese e della sua inesauribile fede.

«Ma, alla «vecchia guardia», egli dice, va il mio particolare segno di riconoscimento, poichè per dieci anni ha saputo tener duro, contro tutti coloro che volta a volta si ergevano, ed erano gli approfittatori ed i commercianti del fascismo.

Porge quindi un saluto particolare al camerata Attilio Barnaba, squadrista della primissima ora, ed agli attuali dirigenti per l'opera finora svolta e per quella egli afferma che svolgeranno in avvenire e nel solo interesse del fascismo. Si sofferma quindi a parlare sull'azione futura che debbono svolgere dirigenti e gregari illustrandone i compiti.

L'oratore così termina:

A voi Camerati, non ripeto il ritornello ormai superato della disciplina, della lealtà, della fede assoluta: il comandamento del Duce è di «durare», e noi sulle posizioni raggiunte dobbiamo renderci sempre più degni e più forti con la quotidiana attività che dev'essere fatta di passione e di certezza inesauribile nelle future fortune della Rivoluzione fascista.

Un «A noi» al Duce ed alalà al Generale Galamini, di tutta la assemblea, coronano le parole del camerata d'Angelo.

L'assemblea quindi si chiuse fra entusiastici alalà al Duce, al Fascismo, al Generale Galamini.

Una riunione dei Giovani fascisti del Fascio di Codroipo

Dopo l'assemblea del Fascio tenuta sabato sera; nella stessa sala ebbe luogo la riunione del Fascio Giovanile di Combattimento.

Il Comandante Scucato Romolo, ha parlato loro circa le divise, e l'organizzazione.

E' stato stabilito di effettuare per la prima domenica di agosto la prima gita in bicicletta, in montagna.

Venne poi trattato circa la formazione della squadra Ginnastica dei F.G. di C. — Si sono subito aperte le iscrizioni ed oltre una trentina di Giovani hanno dato entusiasticamente l'adesione a questa bella iniziativa che darà un nuovo impulso allo sport ginnastico codroipese che purtroppo finora non è stato coltivato.

L'Assemblea del Fascio

di Bagnaria Arsa

Domenica 28 u. s., presieduta dal Seniore De Lorenzi, ispettore di Zona, in rappresentanza del Commissario Federale, si è svolta, nella sede Comunale, alla presenza dei fascisti, di militi, di avanguardisti, del Fascio Giovanile di Combattimento e di rappresentanze delle organizzazioni politiche e sindacali, autorità comunali e del Partito; l'annuale assemblea del Fascio locale.

Alle 17.30 il seniore De Lorenzi è giunto a Sevegliano accolto festosamente dalle autorità Comunali, sul piazzale antistante la casa del Comune. Entrato nell'aula delle sedute, preso posto tra il Segretario politico ed il Podestà dichiarata aperta l'assemblea, l'Ispettore porge a tutti il cordiale saluto del Commissario Federale, il quale, dice, segue col massimo interesse queste riunioni per rendersi esatto conto delle situazioni locali. Dà quindi la parola al Segretario politico geom. Romolo Vidal.

Relazione politico-morale

Il Segretario politico, dopo aver espresso il devoto saluto al Commissario Federale Gen. Galamini, camicia nera della Vigilia, rivolge un grazie all'Ispettore di Zona, perchè si è compiaciuto di intervenire all'assemblea del Fascio di Bagnaria Arsa in nome del Gerarca provinciale.

Disse poi dei doveri che incombono ai fascisti. La vera disciplina è necessarissimo elemento per ben tener salda la compagine di una sezione che deve raccogliere la parte migliore del paese, si da imporsi ad esempio a tutti gli altri cittadini.

Iniziò quindi la relazione politico-morale. Parlò delle Istituzioni esistenti nel Comune e per primo della Sezione fascista che conta ben 78 inscritti, composta di gente di provata fede e pronta ad ogni ordine. Sono degli agricoltori in gran parte, come deve essere in un comune quasi totalmente agricolo; ma fieri di far parte di quell'immenso esercito che segue il Duce sulle vie della gloria e dello splendore patrio. La gioventù accorre ad inquadrarsi sotto i gagliardetti. I Balilla sono in numero di 230; gli avanguardisti, 47; gli iscritti ai Fasci giovanili di combat. 67; le piccole e giovani italiane 90; i militi della M. V. S. N. 56. Non manca il campo sportivo che a Bagnaria Arsa ha tradizioni che oggi si rinfrescano degne di bel nome. Per ultimarlo si attende la parola decisiva in proposito della Prefettura, dalla quale s'invocò l'interessamento.

Continuando l'oratore asserisce: l'opera del Fascio sembra talvolta farsi inosservata; mentre in realtà è stata ed è sempre il fulcro sul quale s'imperniano tutte le altre istituzioni, a cominciare dal Comune il quale nel Fascio trova l'appoggio per ogni suo programma, quando c'è scopo di bene vero, entro le linee direttive del regime. Fra le iniziative di marca, ricorda la Befana fascista che favorì n. 95 bambini con pacchi vestiario grandi, e n. 200 con pacchi piccoli; l'assistenza alle madri: le attività sportive, la festa del fiore e della Croce Rossa, che tutti gli anni dettero risultati superiori ad ogni elogio; l'invio di bambini e Balilla al mare od al monte, perchè bisognevoli di cura. Di qui, si dimostra, asserisce, il Segretario Politico, che il cuore della popolazione batte all'unissono e che basta chiedere per avere in ogni sfera assistenziale. Continuiamo così.

Nel campo sindacale, possiamo assicurare che numerosissimi sono gli agricoltori, affittuari, mezzadri e piccoli proprietari tesserati.

Si stan facendo infine le pratiche, e speriamo di venirne a capo con un intelligente e nobile proprietario di qui, perchè anche Sevegliano abbia un suo Dopolavoro e serio e decoroso. Tutti i presenti applaudono al conciso discorso del segretario.

La parola del Podestà

Parla quindi il Podestà del Comune, perito-agrario signor Amos Brugger. Egli dopo aver accennato alla concordia regnante tra amministratori ed amministrati; mettendo in vista i bisogni più urgenti del Comune e più pressanti, disse: E' nel nostro carattere andare verso il popolo con animo aperto e cordiale ed aiutarlo per quanto è possibile nei vari bisogni della vita. Il Podestà come Presidente del Comitato comunale O. N. B. riferisce così:

«L'opera che sta tanto a cuore al Duce, poichè creatura sua, è stata diretta in comune con fervore mediante l'attività del Segretario maestro Piazza e degli insegnanti Omerini e Ribando i quali ne curano ottimamente l'istruzione fisica e morale. Quest'anno sono stati inviati al Campeggio di Piani di Luza sette Balilla. In un altro turno s'invieranno altrettanti avanguardisti. Questa, per sommi capi, la situazione generale, ma l'organizzazione Balilla assorbirà tutta la nostra fede, tutte le nostre fatiche ed il nostro amore per renderci degni della Rivoluzione Fascista.

Si passò quindi alla relazione finanziaria della quale riferisce il Segretario amministrativo del Fascio, Gregoratti Massimo.

Dopo avere approvato le relazioni per alzata di mano, fra segni di attenzione, ha parlato l'ispettore di zona seniore De Lorenzi il quale, elevando un plauso sincero al segretario politico geom. Romolo Vidal per l'intelligente attività svolta per l'affermazione del Partito ed il benessere del Comune, si compiace con tutti i dirigenti locali elogiando il Podestà il Segretario comunale, il Presidente ed istruttori dei Balilla. Terminò invitando capi e gregari nella loro azione di fede, di disciplina e di concordia, elevando in fine un inno al Duce, suscitando una entusiastica dimostrazione di entusiasmo.

L'assemblea si è conclusa con l'invio di un vibrante telegramma al Commissario Federale Generale Galamini.

AD UNA VITTIMA DEL DOVERE

Una lapide alla memoria del carabiniere Mameli

PAVIA, 6.

Ieri nel pomeriggio si è svolta la cerimonia per la inaugurazione della lapide alla memoria del Carabiniere Antonio Mameli da Illoria, assassinato il 13 maggio 1930 presso il ponte sul Torre da alcuni girovaghi come a suo tempo fu riferito.

La memoria e il sacrificio del coraggioso milite del dovere sono stati degnamente onorati.

A Percotto si sono radunati nel pomeriggio cospicue autorità, rappresentanze delle organizzazioni fasciste, combattentistiche e di tutte le istituzioni della zona, nonchè numerosissima popolazione.

Erano presenti l'on. Asquini, Preside della Provincia; il cav. uff. dott. Liceni in rappresentanza di S. E. il Prefetto; il tenente colonnello Castellanata comandante la Divisione RR. CC. di Gorizia gli ispettori di zona della Federazione Fascista: dott. Ulderico D'Angelo e dott. Umberto Minin, il maggiore dei RR. CC. cav. Scognamiglio, comandante la Divisione di Udine; il colonnello Gioacchino dell'undicesimo autocentro, anche per il Comandante la Divisione.

Erano pure presenti il Segretario politico di Pavia dott. Soldà il Podestà di Pavia co. Lovaria; il Podestà di S. Giovanni al Natisone rag. De Luca; il Podestà di Manzano co. Manzano; il Segretario politico di Manzano Cent. Costantini, tutte le autorità e rappresentanze locali e della zona.

La cerimonia

All'inizio della cerimonia il Podestà di Pavia co. Lovaria pronuncia elevate parole alla memoria di S.A.R. il Duca d'Aosta. — Quindi l'Ispettore di Zona dottor Minin, dopo avere pur egli elevato il pensiero al Grande Condottiero scomparso, rievoca l'episodio svoltosi al ponte sul Torre, ove, il 28 ottobre del 1917, un pugno di eroi, al comando del capitano Carta-Satta, fece baluardo al tracotante invasore.

Ad un eroe

Quindi si forma un lungo corteo che si snoda verso il luogo in cui cadde il valoroso carabiniere. Le autorità e le rappresentanze si soffermano sul ponte, davanti alla lapide che ricorda la eroica fine del capitano Sardo Carta-Satta e i Combattenti depongono una corona d'alloro.

Lo scoprimento della lapide

Dopo che le autorità presero posto sull'apposito palco, si procede alla inaugurazione della lapide in memoria del carabiniere Mameli.

Il cappellano militare della Divisione di Udine don Berardi (non avendo..... potuto intervenire il clero locale) impartisce la benedizione alla lapide. La musica di Manzano rende più solenne il momento suonando l'Inno del Piave.

E' un momento di intensa commozione, sentita da tutta la numerosissima cerchia di popolazione che si distende tutto intorno. Le braccia si protendono nel saluto fascista, mentre appare la dicitura della lapide che esalta il sacrificio dell'eroe del dovere.

Dice la lapide:

«Un rantolo — un sospiro — un nome — dall'altra sponda si ripete il nome — come di una eco lontana — Mamma di due orbate Madri sarde — Il tricolor asciuga il pianto — In difesa della legge qui cadeva barbaramente colpito a morte — Antonio Mameli — carabiniere a piedi — nato a Illoria il 7 febbraio 1905 — Morto il 13 maggio 1930 — Le forze fasciste di Pavia di Udine — e Manzano reverenti posero».

Il discorso ufficiale

Dopo lo scoprimento della lapide il Segretario politico dott. Soldà pronuncia il discorso ufficiale ricordando anche l'olocausto del capitano Satta.

Rievoca, poi l'episodio in cui cadde il carabiniere e dice:

«Quando si presentò a te, o Antonio Mameli, tremante e confusa nella tua caserma quella povera donna a chiederti giustizia contro quelli che con zingaresche arti le avevano carpito il misero gruzzolo che si poteva dir impregnato di sudore, di sangue e di lavoro, tu non sapesti reprimere lo sdegno.

Solo, incurante del pericolo, incominciasti ad inseguirli, incitato dal dovere, spronato da quel senso, profondo di giustizia che caratterizza ed anima l'Arma, alla quale tu ben degnamente appartenevi.

S'impegna una lotta disperata, accanita, terribile.

Due donne che nulla di femmineo, nè di materno avevano, si uniscono agli uomini... Con forza titanica, cercasti d'avere il sopravvento, ma soverchiato dal numero cadesti.

Solo allora, generoso, ricorresti all'arma di difesa, ma il tuo colpo si perdè nell'aria, quasi richiamo dell'umano senso di bontà.

Ma il richiamo alla bontà non poteva certamente sentirlo, chi aveva già le mani lorde di altro sangue, e temendo di vedersi scoperto, pose con cinica freddezza la canna della sua rivoltella, sulla ormai indifesa fronte di Antonio Mameli... e sparò.

Il caso fortuito mi portò primo a te d'accanto. Chinatomi per ascoltare se il generoso tuo cuore batteva ancora, ti vidi, o Antonio Mameli, giacere supino immerso nel tuo sangue con la fronte perforata e lo sguardo fisso al cielo, come in atto di suprema invocazione.

Il battito vitale andava lentamente affievolendosi, mentre dalla tua bocca, usciva insistente... indistinta... siccome un rantolo, una parola indecifrabile, ma che non può essere che l'ultima parola che viene pronunciata morendo da tutti gli uomini, e balbettata come in un primo grido gioioso, dai bimbi: «Mamma!».

A questa invocazione mi sembrò vedersi levare dall'altra sponda — un'ombra: Alessandro Carta-Satta era a te d'accanto, consolava gli ultimi tuoi istanti con le più dolci parole, mentre attendea che dal tuo corpo frale, esalasse il grande spirito, per portarlo con sè nella eterna gloria.

Chinossi ondeggiando, al loro dipartire il patrio tricolore! mentre due madri in atto di disperato, eroico sacrificio, a lui s'aggrappano singhiozzando.

E' già trascorso un anno, e la folla muta s'inginocchia dinnanzi a questo modesto tuo ricordo, o Antonio Mameli, offertoti dall'amore e dalla riconoscenza di questo popolo che, fremente all'annunzio della tua morte, voleva farsi supremo giudice, di chi t'avea spezzata si crudamente la giovinezza. Tu vivi ancora in noi. Senti il grido che la folla pronunzia al tuo richiamo, Antonio Mameli! Presente!

A voi, signor Podestà di Manzano, consegno questa lapide, certo che voi la saprete conservare, come si conservano tutte le cose sacre e care al nostro cuore di italiani, di combattenti, di fascisti. Ave!

Il vibrante discorso ha suscitato applausi e intensa commozione.

La parola del Podestà

Parla poi il podestà di Manzano.

Egli dice: «Sicuro interprete dei sentimenti della cittadinanza di Manzano, porgo il doveroso omaggio del popolo tutto alla casa memoria del prode Carabiniere che un anno fa in questo stesso luogo fu vittima del dovere.

Ricordo il fremito di sdegno che percorse gli animi di queste popolazioni contro gli zingari, senza patria e senza coscienza, che bestialmente trucidarono un giovane figlio della Sardegna forte, il quale, nei ranghi e nella disciplina dell'Arma benemerita e fedelissima, aveva temprata la sua anima, tutta dedicata all'attaccamento del proprio dovere.

E volle inseguire i rapitori, e volle compiere fino all'ultimo, tutto il proprio dovere offrendo in olocausto la propria esistenza.

Mameli! Il tuo sangue generoso battezzò queste zolle che dopo il tuo sacrificio diventarono sacre.

Il Regime, alla tua memoria erige un ricordo perenne.

Io lo prendo in consegna e sulla tua memoria giuro che i cittadini tutti sapranno farlo rispettare.

Tu hai aggiunto alla gloriosa storia dell'Arma benemerita, il tuo nome che rimarrà immortale come quello dei martiri della grande guerra e della Rivoluzione fascista.

Il centurione Costantini invita poscia ad un minuto di raccoglimento. Tutti, donne, fanciulli, autorità, si piegano in ginocchio ed inchinano la testa davanti al ricordo dell'eroico Caduto.

Il ten. colonnello Castellaneta

Chiudendo la cerimonia esaltatrice del senso del dovere e di omaggio alla memoria del carabiniere Mameli, il tenente colonnello dei RR. CC. cav. Castellaneta ringrazia il podestà, i Fasci, i Combattenti e la popolazione. La manifestazione di oggi — dice — accomuna Arma e popolo e rimarrà ad incitamento di sempre servire con umiltà e fedeltà la causa comune per la maggiore gloria di S. M. il Re, del Duce e dell'Italia.

La solenne celebrazione si è chiusa con queste elette parole ed ha lasiato un profondo ricordo.

I balilla del Villaggio Alpino

sopra la Val Bordaglia

PIANI DI LUZA 6 luglio.

(G. Z.) Uno squillo di tromba: l'attenti! Sul breve spianato, fronte al monte Tuglia, sono schierati, sabato, i balilla del villaggio alpino «Renato Ricci».

Ad un comando ecco, mentre la guardia presenta le armi, da centocinquanta gole canore si innalza squillante l'«A noi». Lungo la altissima antenna sale garrendo, al fresco vento mattutino, il simbolo della Patria.

E' la cerimonia dell'alza bandiera.

Sono le sei e trenta.

Fianco destro e avanti; si inizia la seconda escursione: meta il monte Melescegn, sopra la Val Bordaglia, alla cui testata, nel 1915, il bersagliere Benito Mussolini, dopo aver proclamato ovunque la necessità storica del nostro intervento, dava l'esempio dell'azione.

Si scende attraverso una scorciatoia fino al ponte nel Degano; oltrepassato il fiume, percorrendo una non disagevole mulattiera si inizia la salita.

Ogni cinquanta minuti di marcia vengono concessi dieci minuti di sosta che, nell'intenzione del Comandante, capitano Bonanni, dovrebbero servire di riposo.

I Balilla invece, sempre sotto la diretta sorveglianza dei propri ufficiali e graduati, si sparpagliano nelle adiacenze alla raccolta delle fragole, che qui crescono numerose e fragranti.

Oltrepassato il Rio Secco, si giunge sempre costeggiando la sinistra del Degano, quasi di fronte alla Colonia per i bambini malarici di Pierabec.

Fra i balilla, che salgono in fila indiana zig-zagheggiando lungo le rampe della mulattiera e gli ospiti di Pierabec vengono scambiati i saluti alla voce: ci divide il fiume, e si dista, gli uni dagli altri circa un trecento metri; nella aria un gridio festante e gran gesti e sventolio di fazzoletti e di fez.

La salita si fa ora più ripida; ma l'allegria supera la fatica. Si giunge alle Staipe di Melescegn.

I boscaioli stanno abbattendo alcuni bellissimi esemplari di abeti; fra i balilla ed i boscaioli si intreccia un dialogo allegro fatto di frizzi, grida e motti scherzosi: Sull'ampia spianata un breve alt. Siamo ormai sotto la cima boscosa del Monte Melescegn: 1382 metri, con una media oraria di 300 metri di dislivello per ogni ora di marcia.

Il passo normale di una comitiva di uomini fatti. Questi alpinisti in erba fanno veri prodigi! Si pensi che, nonostante le tassative raccomandazioni e le circolari del Comitato Provinciale, fra i campeggianti che fanno bravamente la loro marcia ve ne sono anche che di poco hanno compiuto gli otto anni!

Nonostante la giornata, un po' nuvolosa, lo spettacolo che si gode da quassù è veramente meraviglioso.

Attorno, attorno, dirupate o boscose si innalzono le cime del Monte Avanza, del Chiastronat, con i passi di Vall' Inferno e di Giramondo, il Monte Volaia e altri ancora.

I balilla guardano estasiati e cantano, nella breve sosta gli inni della Patria.

Gli ufficiali spiegano loro le posizioni e ricordano ad essi che più avanti nelle trincee della Val Bordoglia che da quassù si domina, il Duce, nell'anno fatidico dell'intervento ha diviso con gli umili eroici soldati le asprezze della trincea le più aspre fatiche della guerra.

Nell'animo delle giovani Camicie Nere il ricordo evocatore fa impressione e si affollano attorno a noi ansiosi di nuovi particolari di più ampie notizie.

Stasera scriveranno a casa che hanno visto le trincee dove ha combattuto il Duce.

* * *

Alle 9.30 si inizia il ritorno: avvicinandoci al campo, lungo la discesa crescono ora i canti e la allegria.

La fatica, mano a mano che ci si avvicina al villaggio sembra diminuire: essi, sanno, i Balilla che li attende una abbondante ed ottima razione di pastasciutta e marmellata con pane.

Alle 11.20 si giunge al campo!

Il domani, domenica, messa, e gita pomeridiana.

Un balilla ha scritto a casa: «Io non ho bisogno di niente». Niente altro! — Tacitiano.

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

Per la morte del Duca d'Aosta

Le bandiere abbrunate che dagli edifici pubblici, dai palazzi, dalle umili case fermano lo sguardo, dicono con infinita tristezza che Emanuele Filiberto di Savoia Aosta, il Duca glorioso e invincibile, cuore della III Armata eroica, non è più!

A S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Aosta, glorificatore del Fascismo, spirito veggente e tutelare della potenza futura dell'Italia nel mondo, va il nostro grido. Oggi è l'avvento di Redipuglia, che avrà domani la riconsacrazione d'amore e di fede accogliendo nella sua gloria l'Eroe! Noi ripetiamo il Suo Credo unanimi, pronti a dar la vita a un comando del Duce per seguire nella via che Egli ha tracciata e che si compendia nel motto: Per la Patria e per il Re!

Pordenone fascista, che ha vissuto e sofferto e diviso le ansie del fante nell'infuriar della guerra, che ricorda d'aver visto tante volte passare per le sue vie di tante volte ... rette all'adempimento della sua alta missione l'intrepido condottiero della III.a Armata, oggi inchina riverente tutti i suoi gagliardetti e le sue abbrunate bandiere.

Il rinvio del Festival

In segno di lutto per la morte di S. A. R. il Duca d'Aosta, il festival notturno che avrebbe dovuto tenersi domenica sera al Campo Sportivo del Littorio è stato rimandato a giorno da destinarsi.

Funebri Onofri

Domenica nel pomeriggio, alle ore 18 si sono svolti i funerali del signor Paolo Onofri, la cui morte ha destato molto compianto in città dov'egli era conosciuto e stimato.

La bara, preceduta dal clero, da una corona della famiglia e una del personale del Caffè Nuovo e dell'«Unica», era coperta da un cuscino di fiori della moglie e della famiglia Embriani. La seguivano i figli Edoardo, Augusto Luigi; il fratello, i parenti e numerosi amici e cittadini.

Il mesto corteo s'incamminò verso l'Arcipretale di S. Marco, dove ha avuto luogo l'ufficio funebre, e proseguì per il camposanto.

Alla famiglia ed ai parenti, le più vive condoglianze.

Un decesso

Vivissimo compianto ha destato la morte d'una brava e buona ragazza: Angela Della Zuana, di anni 26, sarta, deceduta nel pomeriggio di domenica, dopo pochissimi giorni d'implacabile male. Nella sua breve vita terrena non conobbe che l'onestà e il lavoro e per queste sue qualità specialmente era stimata e benvoluta in paese.

Alla famiglia, condoglianze.

Un infortunio

Tale De Bortoli Elisa fu Attilio di anni 22 operaia presso il Cotonificio Veneziano, mentre trasportava una cassa di bobine, si feriva il piede destro producendosi delle contusioni e distorsione di secondo grado.

Guarirà in 5 o 6 giorni salvo complicazioni.

Il mercato di sabato

Ecco il listino delle merci fissate nel mercato di sabato 4 luglio: Granoturco vecchio da L. 40 a L. 46 al quintale — Fagioli vecchi da 60 a 120 — Sorgorosso da 30 a 35 — Frumento da 95 a 100 — Patate da 45 a 50 — Vino mediocre all'ettolitro da 35 a 120 — Fieno da 13 a 15 — Strammaglie da 8 a 9 — Legna da ardere da 9 a 12 — Buoi e manzi a peso vivo da 220 a 260 — Vacche da 170 a 230 — Vitello a peso vivo da 250 a 300 — Uova la dozzina da 3.10 a 3.60 — Polli e galline da 6 a 6.50 — Capponi e tacchini da 6 a 6.25 — Maiali lattonzoli al capo da 20 a 40.

Da TARCENTO

Tricolore abbrunato

La cittadinanza ha appreso con il più vivo cordoglio la luttuosa notizia del decesso di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Tutti gli edifici pubblici e le case private hanno esposto il tricolore abbrunato.

Il Podestà ha fatto affiggere un manifesto esaltante le virtù civiche e militari dell'Invitto Condottiero della Terza Armata.

Mortale morso di vipera

L'altro giorno nella frazione di Pradielis certa Lucia Lendaro nata Molaro d'anni 62 mentre era intenta al lavoro in montagna, fu morsicata da una vipera alla mano sinistra.

La povera donna, ritornata a casa, fu medicata dal dott. Janigro prontamente accorso, il quale, constatò il caso grave, consigliò l'immediato trasporto della Lendaro alla casa di cura del dot. Minghetti di Tricesimo. La poveretta però appena giunta cessava di vivere.

Da RIVIGNANO

Per la morte del Duca d'Aosta

Non appena giunse il ferale annuncio della scomparsa dell'Augusto Condottiero dell'Armata Invitta, tutti gli edifici pubblici e molte case private esposero il tricolore abbrunato.

Rivignano, che dai Duchi d'Aosta ebbe grandi benefici, accolse la dolorosa notizia con un fremito di commozione intensa.

Il Podestà sig. Romano Malattia se ne rese interprete, inviando un telegramma alla Dama d'onore di S. A. R. la Duchessa Elena. Al Colonnello Villasanta, capo della Casa Militare, ha pure telegrafato il cav. Adolfo Limena.

Da Cividale

Nella Scuola Industriale

Ecco il movimento scolastico per l'anno 1930-31, l'esito degli esami nella 1 Sessione:

Inscritti 123 — Frequentanti 99 — Dispensati 29 — Amessi agli esami 55 — Esaminati 55 — Approvati 43 — Rimandati 12 — Promossi 72 — Licenziati 11 — Premiati 29 — Premiati al lavoro 5.

L'elenco alunni premiati è il seguente:

Corso preparatorio: Pascoli Gaetano e Miani Oreste, secondo premio. — Costantini Vittorio, Marcassa Antonio, Trusgnach Eliseo e Verona Giovanni, menzione onorevole.

Corsi normali. - I corso: Bront Agar, Vallar Severino, Burco Cipriano, Fadon Raffaele, secondo premio. — Brusini Giuseppe e Passoni Amelio, menzione onorevole.

II corso: Donato Antonio, Fracastoro Giordano, secondo premio. — Gentilini Gerardo, Vendramini Enrico, Delle Vedove Silvio, Vognig Sigisfrido, Cassina Primo, De Sabbata Luigi, Di Croce Secondo, Rieppi Alfonso, Vergendo Augusto, menzione onorevole.

Terzo corso: Manfè Aldo e Cappanera Silvestro, primo premio. — Calderini Aldo, Tedicher Mario secondo premio. — Lanzardi Adolfo, menzione onorevole.

Corso complementare. - Premio al lavoro: Cantarutti Elso, Moschioni Balilla, Paron Aristide, Tomada Domenico, Zamparutti Luigi, secondo premio. — Moschioni Gastone, menzione onorevole.

Beneficenza

Offerte alla Casa di Ricovero: per onorare la memoria della sig. Anna Soberli - Brosadola: Da Villa prof. dr. Arturo e signora Giovanna Faggiotto lire 25 — signora Giacomina Vuga - Pilosio lire 10.

Da TORREANO DI CIVIDALE

Lotteria del Dopolavoro

Per il 26 luglio corrente la locale Sezione dopolavorista organizza una pubblica Lotteria. — Il premio è unico e consiste in uno splendido Grammofono «Linguaphone» nuovissimo con corredo completo di dischi per il valore complessivo di L. 1000.

La presidenza del dopolavoro provinciale dà il più cordiale appoggio all'iniziativa offrendo così la maggiore garanzia di riuscita.

I biglietti sono posti in vendita a L. 0,50 l'uno per dar modo a tutti con spesa irrisoria di concorrere alla vincita.

Tutte quelle Sezioni dopolavoriste che desiderassero parteciparvi, anche per quel cordiale e fraterno spirito di collaborazione che anima le Istituzioni del Dopolavoro, possono richiedere il quantitativo dei biglietti voluto, versando il relativo importo alla Sede sezionale di Torreano.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Beneficenza

La famiglia del dott. Carlo Brosadola, ha versato L. 100 a favore dell'erigenda Casa di Ricovero per onorare la memoria della loro amatissima estinta Soberli Anna in Brosadola.

Così pure la Banca di S. Pietro al Natisone, versò L. 50 a favore dell'erigenda Casa di Ricovero in memoria del compianto Feletig Tiziano.

L'Ente beneficiato sentitamente ringrazia.

Da RUDA

Feste della Scuola

In occasione della chiusura dell'anno scolastico alla Scuola Elementare della frazione di Villa Vicentina si è tenuta nei locali scolastici una riuscita esposizione dei saggi e lavori femminili eseguiti dagli scolari durante l'anno. Ammirati quelli femminili consistenti in tovaglie, camicie, biancheria delle fanciulle eseguite con buon gusto e sotto la guida delle insegnanti. Furono inoltre ammirati gli elaborati scritti della quinta elementare. L'esposizione è stata visitata durante la intera giornata da numerosi padri di famiglia ed autorità le quali si compiacquero vivamente con i signori maestri dei risultati conseguiti.

Al capoluogo del Comune è stata invece tenuta una festicciola scolastica molto bene riuscita per tributare un vivo elogio ai maestri per l'opera benefica che essi svolgono in favore dei propri figli. Piacque moltissimo il bozzetto «Sangue romagnolo» del de Unicis recitato con molto sentimento dalla scolara della quinta Lina Spanghero, nella parte di nonna e Enzo Spanghero, il vero monello di Ferruccio, però con nobili virtù di cuore e bontà. Ottimi gli scenari dipinti dal dilettante pittore sig. Grattion Fioravante.

Durante la recita, il coro del Dopolavoro di Villa Vicentina esordì cantando con vero sentimento artistico parecchie «villotte» friulane, riscuotendo molti applausi.

Una lode al giovane fascista Del Bianco Secondo che dopo il lavoro giornaliero dedica un po' di tempo alla cultura musicale.

Ufficio funebre

I maestri del capoluogo hanno fatto celebrare per il defunto ispettore scolastico cav. Rubbia, un ufficio funebre. Vi sono intervenute le scolaresche e la Milizia Balilla.

Da Codroipo

Costituzione Gruppo arma del Genio

Domenica mattina in una sala della Casa del Littorio, alla presenza del ten. Gos Rizieri, presidente della Sezione provinciale di Udine, dei membri ing. Arnesi e geom. Mestroni, del segretario provinciale, del capo gruppo avvocato Luigi Borsatti e di un numero di aderenti ha avuto luogo la costituzione del gruppo mandamentale dell'Ass. Naz. Arma del Genio, «La S. Barbara».

Il ten. Gos dopo aver commemorato la scomparsa di S. A. R. il Duca D'Aosta e dopo un minuto di raccoglimento, ha illustrato gli alti scopi della Associazione, voluta dal Duce, ricordando l'opera eroica del Genio in guerra.

Il Segretario provinciale ha intrattenuto l'assemblea sull'organismo della Associazione, sul funzionamento, sui contributi e su altre materie di natura amministrativa.

Ha risposto a nome del gruppo l'avv. Borsatti associandosi alla cammemorazione del Principe Soldato, ringraziando i componenti del consiglio provinciale per il loro intervento e promettendo tutta la sua attività per il miglior avvenire del gruppo. La simpatica adunata si è quindi chiusa nel più lieto cameratismo, inneggiando al Re, al Duce ed alla Patria.

Per le iscrizioni all'Associazione e per qualsiasi schiarimento gli interessati dovranno rivolgersi al capo gruppo avv. Borsatti.

Per la morte del Duca d'Aosta

Da tutti gli edifici è stato subito esposto il tricolore a mezz'asta.

Durante l'assemblea del Fascio di sabato sera e nella costituzione del gruppo Arma del Genio di domenica è stata commemorata la figura del grande Scomparso.

Tutti i spettacoli e trattenimenti di tutto il Mandamento sono stati sospesi.

Gara mandamentale di Tiro a segno

Al poligono di tiro a segno del Coseat ebbero luogo domenica le gare Mandamentali di tiro a segno riservate ai tiratori iscritti alla Sezione locale prima del 31 maggio u. s.

I risultati della gara sono i seguenti:

Campionato individuale: 1.o Lenarduzzi Olimpio, che vince la medaglia d'oro ed il titolo di campione sociale per l'anno 1931 — 2. Pittoni Odorico, medaglia d'oro — 3.o Zuzzi Francesco, medaglia d'oro — 4.o Ghirardini rag. Girolamo, medaglia d'argento — 5.o Barnaba cav. Attilio, medaglia di argento — 6.o Savoia Manlio, medaglia d'argento.

Categoria Serie limitate: 1.o Sambuco Guglielmo — 2.o Zuzzi Francesco — 3.o Pittoni rag. Odorico.

Vincente per la disputata della «Coppa Moro» per l'anno 1931 è stato il signor Pittoni Odorico.

Trasferimento del capo stazione aggiunto

Il Dec. sig. Laurenza Stanislao capo stazione aggiunto, è stato trasferito a coprire la stessa mansione nella più importante stazione di Gorizia centrale.

Dalla Carnia

Da TOLMEZZO

Il cinquantenario della società operaia

Il giorno 19 corr. la locale società operaia celebrerà il 50. anniversario della sua fondazione. Per la circostanza il Comitato apposito, coll'accordo del Podestà e delle locali istituzioni dopolavoristiche, ha organizzato un vasto programma di festeggiamenti. E' assicurato l'intervento da Roma dell'on. Bagnasco Presidente dell'E. N. C. e di altre personalità.

La Carnia in quel giorno sarà tutta a Tolmezzo, suo centro principale e dimostrerà di quale spirito essa sia animata per senso di solidarietà e di laboriosità.

Il sig. Morassi Pietro Presidente della Società ha inviato a tutti i Presidenti delle Consorelle della Provincia una nobile lettera.

Ecco il programma disposto per il 19 luglio. Si svolgerà il Convegno interprovinciale delle Mutue alla presenza dell'on. Bagnasco Presidente dell'E. N. C., del Segretario generale dello stesso dott. Dante Del Vicario e dei Gerarchi Provinciali.

Alle ore 9, ricevimento delle autorità e rappresentanze in Municipio e vermouth d'onore gentilmente offerto dal Comune.

Ore 10, Celebrazione del Cinquantenario al Teatro De Marchi. Discorso ufficiale del professor Sardo Marchetti R. Ispettore scolastico.

Ore 10.40: Convegno interprovinciale delle Mutue. Relatori il dott. Dante Del Vicario e l'ing. Faleschini direttore provinciale dell'E. N. C.

Ore 12.30: Banchetto.

Ore 14.30: Manifestazoine atletica organizzata dalla Sezione Sportiva dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Corsa podistica metri 100 — Corsa di velocità allungata m. 400 — Giro podistico di Tolmezzo m. 3000. Ogni gara è dotata di una ricca coppa d'argento 1. premio e di medaglie e diplomi.

Ore 16: Convegno di cori provinciali a premi.

Ore 18.30: Estrazione dei premi della Lotteria.

Ore 21: Spettacolo teatrale allo aperto dato in Piazza XX Settembre, dalla Compagnia Italiana diretta dall'illustre attore comm. Giulio Tempesti che rappresenterà «L'amore dei tre Re» Poema drammatico in tre atti di Sem Benelli.

Vi saranno pure musiche, luminarie e fuochi d'artificio.

Per l'occasione sarà pubblicato un Numero Unico.

Da ARTA

I funerali del Podestà

I funerali alla salma del compianto Podestà sig. Pietro Gortani, tolto dopo repentina malattia all'affetto dei suoi congiunti, e dei cittadini, del Comune, sono riusciti solenni. Vi parteciparono le varie organizzazioni locali, balilla, piccole italiane, i bambini dell'Asilo di Piano, Cedarchis ed Arta, le scolaresche del Comune coi rispettivi insegnanti.

Tra i presenti notammo: il dr. Piva Podestà di Zuglio e Commissario Prefettizio di Arta, il medico dr. Zuliani, il farmacista dr. Bò, il veterinario dr. Bertocco il cav. De Marchi podestà di Tolmezzo, il cav. Tamburlini podestà di Amaro, il cav. Fabbro podestà di Villa Santina, il sig. Schiava Podestà di Sutrio, il sig. Screm podestà di Paularo, il dr. Mussinano, l'ing. Calligaris, il cav. uff. Pampanini presidente del Tribunale di Tolmezzo, il dr. avv. Quaglia, il dr. Gierle, il cav. Radina, il geom. Somma, geom. Bianzan, il giudice conciliatore sig. Brunetti; il maestro Romano di Sutrio, il maestro Leschiutta di Zuglio, sig. Straulino, sig. Venier, sig. De Gleria di Tolmezzo, De Gleria di Paularo, sigg. Bevilacqua, Micheletto, Candotti, Nodali di Tolmezzo e tantissimi altri cui ci sfugge il nome.

Alle dieci il corteo partendo dalla abitazione dell'estinto si mosse alla chiesa per le cerimonie funebri. La bara prima portata a spalle da sei giovani fascisti, venne all'uscita di Chiesa, adagiata sulla apposita carrozza, preceduta da numerose corone di fiori tra le quali notammo quella del Comune, degli impiegati comunali, del Fascio e degli insegnanti.

Reggevano i cordoni i podestà di Zuglio, Amaro, Sutrio e Tolmezzo, il segretario comunale ed il segretario politico sig. Sandri.

Al cimitero resero l'estremo saluto all'estinto il Segretario Comunale sig. Longo, il Commissario Prefettizio dr. Piva ed il m.o Camprini i quali tessero le benemerenze dell'egregio uomo, che per le sue preclare virtù, di cittadino probo, italiano fervente, e di saggio ed operoso amministratore, si era saputo acquistare le generali stime e simpatie.

Da BASILIANO

Promossi alla Scuola di disegno

In seguito a scrutinio ed esami furono promossi i seguenti alunni della Scuola di disegno:

Corso I: Fabris Giacomo, Urbano Alessio, Cristofori Agenore, Cum Alessandro, Fabbro Domenico, Cristofori Redento; Di Fant Guido, Del Guerzo Enea, Pontoni Fiori, Zanier Bruno, De Fent Gino, Serafini Ugo, Tavano Italo, Nazzi Alfeo, Gallai Mauro, Mestroni Gelindo, Bernardis Ezio, Foraboschi Fulvio, Menatti Dino, Monticoli Silvio, Sillani Bruno, Visentini Enea, Zucchiatti Ezio.

Corso II: Asquini Luigi, Cisilino Giacomo, Chiarandini Angelo, D'Angelo Ardilio, Di Fant Guido, D'Odorico Arsilio, Don Romildo, Mattiussi Enrico, Micelli Renzo, Moreale Severino, Pagani Pietro, Parusso Severino, Pontoni Albino, Rossi Luigi, Tomada Eno, Varutti Domenico, Fidenato Ermete, Mattiussi Alessio, Nobile Dario, Ponte Amatore, Todone Severino, Urbano Ilmo, Urbano Frenio, Dominici Albino, Nadalini Gino.

Corso III: Di Lenardo Mario, Dominici Umberto, Dosso Pietro, Ellero Marino, Fabbro Mario, Nobile Vittorio, Rossi Gino, Bianco Anido, Buttazzoni Angelo, Cogoi Felice, Fabbro Luigi, Fabbro Quinto, Gallai Giuseppe, Mattiussi Antonio, Pascolo Dionisio, Zermano Elio, Zucchiatti Giovanni.

Da CERVIGNANO

Il profondo cordoglio per la morte del Duca d'Aosta

Appena sparsasi la notizia della morte del Duca d'Aosta, la nostra cittadina si è immediatamente parata a lutto in segno di profondo e sentito cordoglio per la scomparsa dell'Invitto Condottiero della Terza Armata di cui Cervignano, decorata al valore militare della croce di guerra, ne era la Capitale e dove l'Augusto Scomparso godeva di una larga popolarità e di filiale affetto.

Il Podestà di Cervignano ha inviato il seguente telegramma alla Dama di Palazzo di S.A.R. la Duchessa d'Aosta:

«Voglia la S. V. porgere a S.A.R. la Duchessa d'Aosta espressioni profondo cordoglio di Cervignano Friuli per la morte dell'Augusto Invitto Condottiero della Terza Armata».

I prezzi del mercato mensile

Diamo l'elenco dei prezzi del mercato mensile di giovedì scorso: Frumento al q.le L. 102 — Granoturco 44 — Patate 70 — Gaioli 150 — Vino nostrano all'ettolitro 170; importato 140 — Fieno al q.le L. 13 — Medica 15 — Avena 60 — Legna da ardere 16 — Buoi peso vivo al q.le 320 — Vacche 250 — Vitelli 400 — Suini 320 — Galline peso vivo al kg. 6.50 — Tacchini 5 — Oche 4 — Anitre 5 — Uova al pezzo 0.35 — Latte al litro 0.90.

Da Pontebba

Per le C.C. N.N.

Il locale comando di manipolo avverte tutte le CC. NN. dipendenti, di trovarsi domenica 12 corrente alle ore 8 presso la sede in uniforme per importanti comunicazioni.

Un fermo

Da parte della locale Milizia Confinaria è stato fermato ieri l'altro certo Marcuzzon Mosè di nazionalità rumena. Tradotto nella Caserma dei RR. CC. e sottoposto ad interrogatorio dal maresciallo Scattolin, confermava le suddette generalità, però essendo sprovvisto di documenti atti a migliore identificazione, e privo di mezzi di sussistenza, venne trattenuto per ulteriori indagini.

Riunione del Comitato O.N.B.

Sabato sera presso la sede, si riunì al completo il Comitato Comunale dell'O. N. B.

Vennero presi importanti provvedimenti riguardanti l'attività delle organizzazioni giovanili. Il direttore sportivo rag. Bellei poi, fra l'altro, nell'esaminare la attività ginnico sportiva delle scolaresche ebbe parole di elogio per quegli insegnanti che maggiormente si distinsero in questa preparazione.

Da DOGNA

Chiusura dell'anno scolastico

Sabato ebbe luogo anche qui la cerimonia della chiusura dell'anno scolastico. Le scolaresche, con i rispettivi insegnanti, si recarono prima nella Chiesa parrocchiale per la Messa ed il Te Deum di ringraziamento, poi nel cortile dove dopo il saluto alla bandiera il corteo si sciolse.

Opere pubbliche in corso

Con vivissimo piacere è stata appresa da queste popolazioni la notizia della avvenuta approvazione da parte del Consiglio provinciale di sanità del progetto per la costruzione dell'acquedotto comunale. L'opera importante è della massima utilità, poichè darà benessere a ben sette frazioni sparse nella Valle, è lunga oltre 3 chilometri con tre diramazioni principali.

Una meritata lode quindi al Podestà sig. Pittino Albino, a cui devesi il felice esito di questa pratica che egli svolse con vivo interessamento.

I lavori saranno iniziati quanto prima alleviando così la disoccupazione locale.

Da CAMPOROSSO

Echi della X assemblea del Fascio

Alla locale segreteria del Fascio è pervenuta dalla Federazione Fascista di Udine la seguente lettera:

«Al sig. Flotta Saverio Segretario politico del Fascio di Camporosso. Dal rapporto dell'Ispettore di zona cav. Vittorio Marcovigi ho appreso con quanta disciplina e con quanto spirito fascista gli iscritti di codesta Sezione hanno partecipato all'assemblea annuale, dando ancora prova tangibile di attaccamento al Regime ed alle sue istituzioni.

Mentre mi è gradito esprimere i sensi del mio alto compiacimento sarò grato se la S. V. vorrà portare a conoscenza di tutti gli iscritti di codesta Sezione la mia parola di elogio e di incitamento.

Saluti fascisti. Il Commissario Federale firmato Luogotenente Generale ALBERTO GALAMINI».

Da NIMIS

La chiesa di Ramandolo sarà restaurata

In una riunione seguita in questi giorni qui a Nimis è stato deciso il restauro della chiesa di Ramandolo, monumento nazionale, nella quale, come è stato annunciato nel «Giornale» del 21 novembre decorso, in seguito ad assaggi praticati sono stati scoperti interessanti affreschi sotto l'intonaco.

Il R. Ispettore ai Monumenti del Mandamento comm. Biasutti, delegato dalla R. Soprintendenza regionale alle opere d'antichità e d'arte di Trieste, ha illustrato il progetto di restauro, di recente compilato, in base al quale — rimosse le varie aggiunte — la chiesa sarà restituita alla primitiva austerità, ed ha dato comunicazione delle favorevoli disposizioni della Soprintendenza stessa.

Dopo breve discussione i fabbriceri di Ramandolo signori Dri Virgilio e Petroni Antonio si sono senz'altro impegnati, a nome anche del paese, di versare in due rate (all'inizio e alla fine del lavoro) la somma richiesta dalla R. Soprintendenza, la quale con nobile determinazione assume a suo carico tutta la rimanente spesa non solo per il restauro degli affreschi, ma altresì per la sistemazione dell'intera chiesetta, nel l'interno e all'esterno, ricostruendo ad es., e decorando il soffitto, provvedendo un nuovo altare di conformità al carattere secolare dell'ambiente, rifacendo il pavimento ecc. in modo che la chiesa sotto ogni aspetto, corrisponda al l'esigenze più rigorose dell'arte.

A quanto ci consta, grazie all'interessamento del R. Soprintendente arch. comm. Forlati i lavori saranno iniziati e proseguiti sino alla fine nella prossima estate e l'alto Friuli annovererà un gioiello artistico di più, con soddisazione di queste popolazioni.

La chiesa di Ramandolo, com'è noto, è stata iniziata nel 1482.

Da BAGNARIA ARSA

Balilla al campeggio

Sono partiti alla volta di Piani di Luza, per parteciparvi al Campeggio indetto dal Comitato Provinciale dell'O. N. B.; N. 7 Balilla che il locale Comitato, ha con non lievi sacrifici inviati alla cura dei monti. Il maestro Piazza Segretario del Comitato locale, accompagnandoli ha rivolto loro il saluto del Comitato stesso, esortandoli a sempre più amare la Patria, il Fascismo e l'Opera cui appartengono.

Marcia di allenamento di Giovani fascisti

Giorni fa, una sessantina di giovani fascisti del Comune, accompagnati dal loro Comandante C. M. signor Gregoratti Massimo, fecero una marcia di allenamento in bicicletta sui colli di Manzano e S. Giovanni al Torre. Durante la gita regnò tra loro la più grande cordialità ed il più schietto cameratismo. A tal fine, addì 15 corrente è indetta altra marcia di allenamento sui colli goriziani ed in bicicletta, sempre agli ordini dello stesso capo. Il successo, la bellezza di queste manifestazioni, sia giusto premio per questi bravi dirigenti, che tanta paziente fatica dedicano alla preparazione della gioventù.

Un furioso temporale

si è scatenato sulla nostra zona domenica mattina verso le 5, con tuoni, lampi, vento e pioggia a catinelle, accompagnata da chicchi di grandine grossi come noci in talune parti, e piccoli in quasi tutte le altre. La grandine accompagnata da violenta bufera di vento si abbattè precisamente nelle frazioni di Bagnaria Arsa, Sevegliano e Privano in parte. Campolonghetto per fortuna, fu esente, come del pari la frazione di Castions di Mare; la grandine, dove picchiò, portò dei rilevanti danni oltre che al granoturco ed altri cereali, in modo particolare, alle viti che erano promettentissime. L'acquazzone però fece rinascere gli orti e tutta la campagna in genere.

Un caso di tetano

Domenica mattina, fu ricoverato d'urgenza, presso l'Ospedale civile di Palmanova certo Giuseppe Dose fu Giuseppe, di anni 26 da Bagnaria Arsa, per infezione tetanica cervico-dorsale, di origine sicuramente traumatica, con prognosi riservata.

Sembra che il giovanotto, non abbia fatto caso ad una piccola ferita, riportata lavorando, alla pianta del piede sinistro. Ricorso al medico, questi l'inviò subitamente all'Ospedale.

Da GEMONA

Gagliardetti e Fiamme abbrunate

La cittadina è tutta parata a lutto, per la perdita del Comandante dell'Armata invitta.

Molti combattenti gemonesi avevano veduto personalmente sul Carso il Duca d'Aosta, e ne piangono la sua dipartita.

Un artigliere concittadino, goniometrista-osservatore combattente dell'Invitta, ebbe più volte l'onore di sentire negli osservatori della insanguinata zona carsica la parola affabile ed animatrice dell'augusto Comandante, amorevolissimo Padre dei suoi soldati.

La festa dell'Arma

Il locale Comando del Circolo della R. Guardia di Finanza, di cui è Comandante il maggiore cav. Pasquale Tutoli, ha celebrato austeramente, senza alcuna festività, per il lutto che ha colpito la Nazione con la perdita del Duca d'Aosta, la data annuale ricordante i fasti dell'Arma di Finanza.

La truppa alla mattina s'è recata al Monumento ai Caduti dove è stata deposta una corona di alloro. Dopo resi gli onori di rito è stata ... Non ha avuto luogo, per la morte del Comandante dell'Invitta, nessun ricevimento.

Laurea in medicina

Il concittadino Antonio Celotti, figlio del compianto medico condotto dott. Giuseppe, ha conseguito la laurea in medicina con il massimo dei voti, svolgendo una brillantissima tesi di laurea.

Al giovane dottore trasferitosi, con la famiglia, a Udine, ma sempre gemonese perchè qui passò tutta la sua fanciullezza, vivi rallegramenti.

Due infortuni

Sono state portate all'Ospedale Civile le due operaie: Lepore Lucia, per un infortunio accadutole nel Cotonificio Morganti e l'operaia Giuseppina Melchior per infortunio avvenuto alla Cartiera Friulana.

Le due operaie sono state prontamente curate al nostro Ospedale e dichiarate guaribili in una quindicina di giorni.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Nella sala del Littorio

Questa sera, martedì, alle ore 21 avremo la seconda ed ultima recita della primaria Compagnia Drammatica diretta da Giulio Tempesti con «La Cena delle beffe».

Funebri Odorico

E' deceduto l'ottimo operaio Odorico Giuseppe lasciando moglie e tre teneri bambini.

L'altra mattina alle ore 9 ebbero luogo i funerali riusciti imponenti per il grande concorso di cittadini di ogni ceto intervenuti alla mesta cerimonia.

Intervenne anche una rappresentanza della Società Operaia con bandiera. Seguivano la bara i fratelli, cognati, parenti, amici.

Rinnoviamo ai congiunti tutti vivissime condoglianze.

Avviso di concorso

Concorso al posto di Medico Chirurgo Condotto di Castions di Strada

A tutto il 15 agosto 1931 è aperto il concorso al posto di medico chirurgo comunale. Stipendio lire 9000; indennità S. A. L. 500; Ufficiale sanitario L. 800; Caroviveri come gli statali; Indennità di trasporto L. 1000 se usa la bicicletta, L. 1500 con la moto e lire 3000 se con automobile. Il tutto ridotto del 12 per cento. Documenti di rito. Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Castions di Strada, li 5-7-31-IX.

Il Podestà: E. SCHIAVI.

Il parroco di Cataldo

Bisogna premettere che a quei tempi, e cioè al tempo di Firenze capitale, i preti dovevano essere più furbi dei gabellieri. Oggi il confronto non è più possibile, perchè mancano i gabellieri, e intorno alle garitte e ai casotti abbandonati cresce l'erba dell'oblio. La gente passa ed esce attraverso la vecchia cinta della città e guarda, anzi, con aria vittoriosa a quegli avanzi antipatici del passato. Se però si facessero i conti tra quello che si pagava allora a quei burberi custodi delle finanze comunali che arrotolavano sui calzoni azzurri una tremenda sciabola col pallino salvapunte di ottone, e quel che si paga oggi sotto forme meno pittoresche, gli sguardi della gente sarebbero meno vittoriosi. Ma questo è un altro discorso.

La storia comincia da un affocato pomeriggio di luglio, tra il tocco e le due, quando don Paolo parroco di Cataldo si trascinava una pesante valigia nei pressi della barriera di S. Gallo. Ogni tanto si asciugava il sudore e sbirciava il casotto dei gabellieri, dove certo quegli egregi funzionari s'erano ritirati, non perdendo di vista la strada, tra una cascaggine e l'altra. L'afa era grande e la strada deserta. Quando fu all'altezza del casotto, don Paolo vide un gabelliere che sonnecchiava sopra una sedia e ogni tanto, pur tra il sonno, alzava una mano a scacciare una mosca che s'ostinava a volargli sul naso lucido e grasso.

Il gesto era così meccanico che doveva divertire anche la mosca. A una puntura più aggressiva l'uomo finalmente scattò adirato, fece un gesto come di chi tira un pugno contro l'aria e ne rimase mortificato, insieme e infolito, s'alzò sbuffando e certo avrebbe esclamato:

«Non si può neanche dormire» se non avesse visto il prete che, sostenendo con disinvoltura la valigia, gli muoveva incontro.

— Lei, reverendo... — cominciò additando la valigia che don Paolo aveva posato a terra.

— Panni sporchi, panni sporchi —, si affrettò a dire il prete. — Ma io ho bisogno di parlarle.

— Dica pure.

— Ho, senta — cominciò don Paolo. — Lei ha da sapere che sono un povero prete di campagna, con rendite scarse, perchè pochi muoiono al mio paese, pochi si sposano.... Per di più ho una sorella, qui, in Firenze, vedova, con una nidiata di figliuoli e una miseria, caro lei, da affettarsi col coltello.

Io l'aiuto quanto posso, ma creda che son tempi tristi. Se non fosse obbligata a stare in città per gli studi dei ragazzi, l'avrei ritirata in campagna e dove mangio io, avrebbe mangiato anche lei e i miei nipotini.

Ma non più, e bisogna che la soccorra dove si trova. Ora, povera donna: la m'ha detto da tanto tempo che desiderava un prosciutto...

— Ha dunque un prosciutto, lì dentro?

— Nossignore. Se permette, le spiegherò. Dicevo dunque che desiderava un prosciutto e io me ne priverei volentieri, soltanto che mi scomoda a pagar la gabella, dopo lo scomodo del privarmi del prosciutto. Mi capisce?

E siccome lei mi pare una persona a modo, che intende, voglio dire, il dover suo, ma anche la carità del prossimo... non si potrebbe ottenere, che so io... domani, quando ripasso verso quest'ora...

— Facessi le viste di non vedere?

— Ecco, mi accorgo che ha capito... Lo so... il dovere, l'abito che portiamo, ma la carità, mi intende, la carità... Anche verso il prossimo, abbiamo degli obblighi, le pare? Specie quand'è bisognoso...

Don Paolo tirò il discorso per le lunghe, il gabelliere, ascoltando, pregustava già la burla da fare al povero prete e finse di accettare.

Quando si lasciarono, parevano amici d'infanzia. Don Paolo riprese con disinvoltura la valigia e ogni tanto si voltava a scambiar cenni di saluto col gabelliere, come per ficcargli bene in mente quel che avevano combinato, finchè sparì alla prima cantonata tagliando l'aria con un gesto che voleva dire: A domani, siamo intesi. A domani.

***

Il giorno dopo, alla stessa ora, ecco comparire il parroco di Cataldo con un grande involto sotto l'ascella, che appena il braccio poteva sostenerlo. Quel tal gabelliere è fuori del casotto; vede, ma invece di rispondere al saluto ammiccante di Don Paolo, gli fa cenno che si avvicini. E Don Paolo a rispondergli cenno come di intesa e a strizzar l'occhio, e l'altro, duro, a insistere. Il prete crucciato si deve per forza avvicinare: e quale non è la sua meraviglia quando, come obbedendo a un comando, tutti i gabellieri escono un po' dondolando dal di sotto e si avvicinano con falsa indifferenza, dandosi di gomito l'un l'altro.

— Faccia vedere quel fagotto, reverendo, dice il capo con un tono che non ammette replica.

— Ma...

— Non c'è ma che tenga. Avanti.

Don Paolo posa il fagotto su uno sgabello e comincia a sciogliere, brontolando: — Niente dazio, vedranno anche loro. Sicuro, so il dover mio.

— Non ne dubitiamo, non ne dubitiamo — sogghigna il capo strascicando le parole, scambiando un'occhiata infernale col compagni che hanno stretto in cerchio il povero don Paolo.

Man mano che procede l'operazione, le facce dei gabellieri si spengono. Una sola rimane scura, accigliata, fremente. Annaspa, annaspa, fruga che ti frugo, dal voluminoso involto non sono usciti che disparati elementi di biancheria personale, di dubbio colore.

— Panni sporchi, — ruggisce il capo, rabbioso e incredulo. — Panni sporchi. C'era bisogno di farla tanto lunga per due stracci?

Don Paolo si fa piccino, piccino:

— Ma se gliel'avevo detto che non c'era niente di dazio. Lei ha voluto vedere. Eccolo accontentato. Certe miserie, si capisce, avrei preferito tenerle nascoste, ma loro compatiranno. Roba da rammendare che porto ad una mia sorella...

Il capo davanti ai compagni che ridono non ne può più e prima di scoppiare dalla collera, urla agitando le mani sul viso di Don Paolo:

— Ma lei, ieri, mi ha parlato di un prosciutto. Dov'è questo prosciutto?

— D'un prosciutto; — mormora don Paolo con gli occhi imbambolati. — Ho parlato di un prosciutto? Ah, ora mi ricordo. Sì, un progetto che avevo fatto di regalarlo a questa mia sorella. Poi ci ho ripensato sopra... anzi è venuto da me l'oste di Cataldo e m'ha detto: Avrebbe da vendermi un prosciutto, di quei boni, don Paolo? Così gliel'ho venduto, e alla mia sorella porterò qualche soldo. Capirà, meglio i denari che la gola.

***

La faccia di quel povero gabelliere, fra le risa e i motteggi dei compagni, era da dipingere. Quando Don Paolo la raccontava ai parrocchiani un par di volte l'anno, si asciugava il sudore dal viso rubicondo, per il gran ridere. E non guardava a mescer vinto ai suoi ascoltatori, con gran disperazione della serva che doveva fare due e anche tre viaggi in cantina. «L'avrà raccontato cento volte, l'avrà raccontato. Lo fanno apposta per bevergli il vino, e lui, grullo, non se n'accorge. Comandassi io, comandassi io.... Ma non si può dir niente. E' forse vostro il vino? Badate ai fatti vostri».

— Insomma, chiedeva sempre qualcuno, — questo prosciutto lo avete fatto passare, sì o no?

La domanda era aspettata. E gli occhi di don Paolo scomparivano sotto un velo di beatitudine.

— Sicuro che l'ho fatto passare. — prorompeva con un gesto trionfale. — Vuole insegnarla a me? Era nella valigia il giorno avanti.

ARTURO STANGHELLINI

La stagione lirica all' Arena di Verona

VERONA, 6.

Intorno agli spettacoli lirici veronesi — saliti a fama ed importanza più che nazionali appunto perchè rimasti unici del loro genere ad essere organizzati e presentati con larghezza di mezzi e con criteri rigorosamente artistici — si può dire esista già una vera letteratura anche extra-giornalistica. Questo ci esime dal farne qui una storia sia pur breve e dall' intrattenerci comunque sul passato, specialmente adesso che agli spettacoli stessi si è dato un nuovo indirizzo ed una più solida ed opportuna organizzazione. Diremo soltanto che fu appunto l'esperienza del passato a suggerire e quasi ad imporre tale mutamento, destinato a portare le rappresentazioni liriche veronesi ad un livello artistico anche maggiore di quello raggiunto negli anni scorsi, a garantirne la continuità ed a consolidare quel primato che Verona in questo campo detiene indiscutibilmente. Intendiamo parlare del mutamento di gestione, la quale dalle mani di impresari privati è passata in quelle del Comune.

La decisione risale alla primavera dell'anno scorso. Da qualche anno ormai si notava come, anche a causa della crisi teatrale ed economica, fosse troppo pericolosa l'alea corsa da un privato nell'allestire degnamente spettacoli tanto costosi, e come d'altronde la gestione di un singolo individuo non sempre potesse dare affidamento di fare cose degne dell'ambiente maestoso e della tradizione artistica creatasi con questi spettacoli. Seguendo un criterio giusto e lodevolissimo, l'Amministrazione Comunale decise allora di provvedere direttamente all'organizzazione delle stagioni liriche in Arena, nell' intento di dare ad esse una sempre maggiore perfezione artistica e grandiosità scenica, e di assicurare alla città la regolare continuità di un avvenimento destinato a procurarle un vanto spirituale e un grande beneficio economico.

Ed ecco, che la «stagione» di quest'anno, già annunziata al mondo con una propaganda vistosa, viene a confermare che i principii voluti dall' Ente Autonomo, stanno per essere applicati integralmente. Infatti, mentre il cartello reca i nomi di tre capolavori assai rappresentativi di scuole musicali diverse e di epoche diverse, l'elenco dei dirigenti, fra i quali troviamo Giuseppe Del Campo, Giovacchino Forzano e Vittore Veneziani, e quello dei solisti, che brilla dei nomi più noti del campo lirico, ci conferma che le tre edizioni assumeranno un carattere di vera eccezionalità.

La stagione sarà inaugurata il 25 luglio prossimo con «I Maestri Cantori». Le rappresentazioni continueranno fino al 16 agosto.

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso la riduzione del 50 per cento da tutte le stazioni della rete.

L'allevamento delle rane

LOS ANGELES, 6

Dopo la fattoria per l'allevamento dei piccioni, dei conigli, dei topi, dei pavoni, la California meridionale possiede finalmente un'altra fattoria per l'allevamento di animali poco soliti ad essere allevati in gran quantità: le rane. In verità di queste fattorie ve n'è più di una in questa regione; la più grande che si trova a Lakeside conta la bellezza di 50.000 rane in allevamento nello stesso tempo; le rane pur non essendo strettamente monogamiche depongono in un anno circa 18.000 uova o girini.

Rinvenimento di avanzi romani presso Costanza

BUCAREST, 6

(Agesi) — Presso Costanza, in certi lavori di sistemazione di strade, a ridosso della antica «via di Traiano», sono venuti alla luce avanzi di tombe e altre costruzioni romane e bizantine della città di Tomis.

Molti di questi oggetti però vennero asportati prima dell'arrivo sul posto delle autorità.

La loquacità dei deputati britannici

LONDRA, 6.

Tra le statistiche più curiose può ben figurare quella pubblicata oggi da giornali inglesi e concernente la loquacità dei deputati alla Camera dei Comuni. Un solo oratore, Sir E. Percy ha riempito coi suoi discorsi 175 colonne dei resoconti parlamentari, e ciò nella sola sessione da fine ottobre alle vacanze di Pentecoste. Con solamente tre colonne in meno, lo segue Sir Herbert Samuel. Anche il ministro del Commercio, Graham, figura con 142 colonne nella statistica e sempre durante il detto periodo. Più sobrio si è dimostrato il primo ministro MacDonald che non ha superato le cento. Quasi taciturno può essere considerato, fatte le debite proporzioni, il suo antagonista Baldwin, se non ha chiesto ai resoconti parlamentari che 73 colonne. Lloyd George invece ne ha volute almeno 128. Non tanto loquaci si è alla Camera dei Lords: il più attivo oratore, il conte De La Warr, ha parlato per.... 120 colonne.

LE VIE DELLA MORTE

I paradisi artificiali

GINEVRA, *Luglio*

«Dato che la scienza non è riuscita a dividere i principii curativi da quali distruttivi dell'oppio, bisogna che io mi spieghi. Però, mai ho più profondamente rimpianto di non essere stato poeta e medico, come Apollo».

Così ha scritto, nel suo più recente libro, un fumatore d'oppio, che afferma ormai di essere un disintossicato: Jean Cocteau. Duecentosessanta pagine, queste dello eminente scrittore francese, piene di impressioni e di rimpianti; impressioni così straordinarie, da permettere di ravvicinare questo libro ad un romanzo di avventure, rimpianti così delicati da farne, insieme un poema tenue e fantasioso.

Gli intossicati

A Ginevra, dove ha tenuto le sue sedute il *Permanent Central Opium Board*, si è un poco portati a disinteressarsi del fumatore d'*élite*. «Noi vogliamo salvare le masse proletarie egiziane e cinesi, minacciate dal consumo dell'oppio e dei suoi derivati, e poco ci importa di quei quattro *détraqués* che si intossicano di droghe nei locali notturni delle grandi città» — ci diceva uno dei membri più influenti del Comitato centrale dell'oppio. Certo, esposto con parole così precise e crudeli e messo in rapporto con le enormi cifre di intossicati che provengono da quei Paesi, il ragionamento fila quasi perfettamente. In Egitto, anche nei più piccoli villaggi, si è abbandonato il classico e relativamente dannoso *hascisch* per i più pericolosi derivati dell'oppio. Pur non potendosi prestar fiducia a certe dichiarazioni ufficiali (che un anno ci parlano di 500.000 intossicati e l'anno seguente fanno discendere la cifra a 250 mila), è certo che l'Egitto ha una percentuale di fumatori enorme se messo in rapporto con la popolazione totale. Il Governo egiziano sente la necessità di difendersi con pubblicazioni che dimostrano come gli spacciatori di droghe nel Paese sono quasi tutti stranieri, ma bisogna pure notare che gli indigeni mettono la loro migliore volontà per assecondare la vendita e l'uso degli stupefacenti. Nel mese di gennaio abbiamo assistito a Ginevra ad una esposizione di strumenti usati per farsi iniezioni e di mezzi messi in opera per nascondere le droghe, un vero museo degli orrori che faceva pensare con quanta perversa abilità l'uomo sa procurarsi piacere ed insieme sa nuocere a sè e agli altri. Quegli strumenti provenivano dall'Egitto che (è questa la triste novità degli ultimi anni) gareggia ormai con la Cina nello abuso dell'oppio. E fosse soltanto l'oppio, che al suo stato bruto, come in massima parte viene consumato in Estremo Oriente, rappresenta ancora un danno relativo per l'organismo umano! Ma è il consumo dei derivati che uccidono assai rapidamente, e da cui è molto più difficile disintossicarsi... Sono queste le droghe che oggi fanno strage tra i fellahs e contro cui combatte principalmente il Comitato dell'oppio. Va detto subito che, nonostante tutta la buona volontà di questo mondo, i risultati nella lotta contro gli stupefacenti non possono essere brillantissimi.

Grossi dividendi

Così, si credeva di aver quasi sradicato la fabbricazione delle droghe nocive, in Europa centrale, ed ecco sorgere fabbriche in Turchia, alimentate probabilmente dal capitale delle grandi firme chimiche occidentali.

Il fruttuoso commercio che queste avevano promesso di sospendere perchè chiamate al «redde rationem» dalla Società delle Nazioni, deve essere stato invece da esse stesse ripreso con maggior successo. Altrimenti come si spiegherebbe che quelle ditte seguitino a distribuire, in tempi di crisi generale, dividendi del 17 e del 20 per cento?

Non bisogna dunque domandar troppo all'organismo ginevrino. Esso fa quello che può, ma quante volte si trova di fronte alla malafede di certi Governi! Si pensi che quegli stessi prodotti, che possono servire ad intossicare, sono pure usati per alleviare le sofferenze umane, chè la morfina, l'oppio, la cocaina entrano in centinaia di composti farmaceutici.

E' quindi necessaria tutta una procedura, che consiste nel chiedere ad ogni Paese quale è il suo fabbisogno, e, spesso, nell'accontentarsi di richieste esorbitanti. Forse è anche esagerato parlare di malafede di certi Governi, perchè essi possono essere ingannati dai rilievi degli uffici competenti, che, a loro volta, si basano sulle richieste di case farmaceutiche...

Anzi si deve concludere che le valutazioni sono in tal materia così difficili, che non si è lontani dal vero, se si dice che tutti sono ingannati e ingannatori ad un tempo.

Allora bisogna affidarsi un poco al caso, chè talora è provvidenziale. Così, pur senza prestar fede alle statistiche ufficiali, è certo che il numero degli intossicati è molto diminuito in Egitto (seguitiamo a citare un Paese che è all'ordine del giorno, insieme alla Turchia, nelle sedute segrete del Comitato dell'oppio). E ciò per una ragione che pochi sospettano: gli spacciatori di droghe, sedotti dall'ingordigia di sempre maggiori guadagni, mescolano una tale quantità di materie estranee agli stupefacenti, da ridurli... poco interessanti per il consumatore. Il quale, non riuscendo più a vedere il sole, la luna e le stelle, come dianzi gli avveniva, si allontana disgustato dalla droga nociva per tornar magari a fumare o a masticar tabacco. Non si creda che questa sia una causa complementare della diminuzione di intossicati in Egitto, è proprio il movente principale, stando a quanto ci diceva l'attivo segretario dell'«Opium Central Board», Don Ugo Tittodoli.

Tonnellate che sfumano!

Ma vicino alla diminuzione di intossicati in Egitto, c'è l'aumento generale della fabbricazione degli stupefacenti. Le statistiche comparative finora compilate non hanno alcun valore; perciò si procederà a nuovi rilievi. Ma è certo che il traffico illecito è aumentato e che, di conseguenza diretta, deve essere aumentato il consumo. La Turchia, su cui si sono affissati gli occhi del Comitato Centrale dell'Oppio, in quest'ultima riunione, ha confessato di aver esportato nello scorso anno, sei tonnellate di stupefacenti, e nessuno Stato accusa di aver ricevuto parte di questa enorme produzione. Sei tonnellate sono dunque andate certamente ad alimentare il traffico clandestino!

«Ragione di più — ripeterà lo interlocutore di cui sopra — per occuparsi sempre più del fellah egiziano e sempre meno dei vostri intossicati d'élite». Ebbene noi riteniamo che essi siano interessanti come la massa proletaria, anche perchè tra loro possono trovarsi creatore d'eccezione come Jean Cocteau e non soltanto prostitute e «gigolos». Che poi, a parte ogni considerazione morale o sociale, restano esseri umani.

Fiammiferi

L'intossicato d'eccezione, l'occidentale che si dà all'uso delle droghe ha una psicologia completamente diversa dal fumatore di oppio d'Estremo oriente, che tutta una letteratura si è occupata di farci conoscere. In Occidente si fuma per squilibrio morale, per dimenticare, per amare, per provare nuove emozioni. In Oriente si fa uso delle droghe come da noi del tabacco, per avere cioè un piacere che non va oltre la cerchia delle immediate sensazioni. Ogni sforzo psicologico è estraneo al fumatore orientale, ed è invece comune a quello occidentale. A parte il fatto che il primo è in parte mitridatizzato all'uso dell'oppio è certo che, per la ragione psicologica che abbiamo detto, il secondo può ricevere dalla droga un maggior danno, ma può anche più facilmente liberarsene. Appunto perchè lo sforzo che egli compie per provare quelle determinate sensazioni può essere ultimamente diretto a inibirsele, e cioè ad abolire il mezzo che aiuta a produrle.

Purtroppo, il levantino che vende indisturbato le sue cartine nocive ai fellahs egiziani, e la donnetta che all'uscita dei ritrovi notturni delle grandi città, alterna il grido di «fiammiferi!» ad una parola detta sommessamente «cocò», hanno di fronte a loro ancora molti anni di prospero commercio...

CARLO CIUCCI

NELL' AFRICA

Con i negri di Dakar

Mare calmissimo. Dopo venti giorni di navigazione, finalmente scorgiamo la terra, la meravigliosa costa delle Isole del Capo Verde, e passiamo vicinissimi all' Isola di S. Vicente; più lontano si vedono le montagne altissime dell' Isola di S. Antonio con la loro vegetazione esuberante. Le autorità portoghesi ci vietano l'ingresso a causa del carico di dinamite e di munizioni che trasportiamo.

Dopo qualche ora di attesa il capitano dà l'ordine di riprendere la nostra marcia e avendo avuta l'autorizzazione dalle autorità francesi del porto di Dakar di poter entrare per la provvista di acqua e di carbone, puntiamo diritti su Dakar. Qui arriviamo due giorni dopo; il mare è sempre calmo; il mare è semmite che abbiamo a bordo.

Il «Kneight of St. George» bastimento inglese della «Newport Line» getta l'àncora lontano dalle banchine del porto di Dakar, e ciò a causa della dinamite che abbiamo a bordo.

Malgrado tutte le attenzioni della polizia portuaria e dei marinai di «guardia» veniamo assaliti da numerose barche affollate di negri e di mulatti. Sono i venditori di frutta, di sigarette e di ogni prodotto della regione senegalese, e la folla dei piccoli mulatti seminudi e nudi.

Povera gente, affamata, che aspetta ansiosa l'arrivo di un piroscafo per poter sfamarsi e guadagnare qualche franco.

I negri sono la gente migliore del mondo. Sanno fare di tutto; con le suole delle scarpe (quando le possiedono) improvvisano delle musiche originali; sono abilissimi nel distribuire dei «swings» che nessun bianco potrebbe mai sopportare. Ma i negri sono di animo buono e picchiano solo quando son ubbriachi.

E' un negro che parla: «Noi vogliamo bene ai bianchi, siamo troppo rispettosi, più di quello che essi meritano, ma siccome il bianco ha molti soldi e... molte belle signore tutte bianche «noi volere molto bene».

«Ma i bianchi ci picchiano, siamo spesso maltrattati e dicono che siamo una razza inferiore e sempre ci battono perchè beviamo troppo swiski».

E il negro conclude chiedendoci della marmellata e del pane. Poverino! Aveva tanta fame! Eppoi l'esercito dei piccoli dei negri e mulatti nudi che aspettano il turno per gettarsi sottacqua a raccogliere il soldino che noi gettiamo lontano e che sanno raccogliere con una velocità e un colpo d'occhio meravigliosi!

All'ora della cena tutti mangiano nelle cabine dei marinai dell'equipaggio e tutti ricevono in dono delle vesti, del pane, marmellata e biscotti.

Eppoi la notte... essi ballano al suono di un grammofono che non si stanca di emettere l'eterna «Ramona» ed i tango argentini.

E noi ripartiamo mentre il porto di Dakar, tutto luci, sembra dormire un sonno calmissimo.

ANTONIO TABACCO

La illogicità degli abiti maschili

BERLINO, 6.

Il gruppo berlinese dell'associazione nazionale per la libertà degli abiti maschili, in una riunione organizzata sotto gli auspici dell' Istituto di igiene dell' Università di Berlino si è pronunziato contro la illogicità degli abiti maschili.

La prima razionalizzazione consisterebbe nel sopprimere il colletto ed alleggerire il vestito che pesa in estate da 2500 a 3000 grammi contro 750 e 1000 grammi che pesa quello della donna. L'associazione condanna le fodere e le stoffe scure non lavabili che impediscono la traspirazione dell'epidermide. Essa è decisa a lottare per la liberazione del sesso forte da tutte le barriere tradizionalistiche.

Da ergastolano ad alto funzionario

VIENNA, 6

Non capita certo tutti i giorni che un ergastolano diventi un alto funzionario dello Stato. Il caso singolare si è verificato in Romania, dove ieri all'improvviso è stato destituito dal suo ufficio ed anche arrestato l'ispettore generale dei beni demaniali della provincia di Braila, Pietro Gruescu. Prima della guerra il Gruescu aveva accoppato per ragioni d'interesse due suoi congiunti, riuscendo anche per un certo tempo a sfuggire alle ricerche della polizia. Finalmente arrestato, venne processato e condannato alla reclusione a vita, ma quando gli Imperi Centrali invasero la Romania il Gruescu potè evadere dal penitenziario, senza che più nessuno si preoccupasse di ricercarlo.

A guerra finita il Gruescu falsificò abilmente dei documenti personali e ottenne di entrare nella burocrazia statale facendo, mediante l'appoggio di qualche amico, rapida carriera.

L'elettricità solare

MOSCA, 6.

L'Istituto fisico e tecnico dell'accademia «Joffre» a Leningrado, ha risolto il problema della trasformazione dell'energia solare in corrente elettrica.

Per mezzo di elementi fotografici si procede attualmente alla produzione di tipi del tutto nuovi di apparecchi eliografici che devono permettere l'applicazione in grande delle prove di laboratorio.

Vegetali... all'iodio

Dopo il «carneplastico» di marca marinettiana, come ultima sfida del futurismo — ultima in ordine cronologico — al regime dietetico passatista, siamo arrivati nell' alimentazione vegetariana rinforzata all'iodio!

La trovata è di un medico cecoslovacco, il prof. Stoklasa il quale asserisce di avere scoperto un «elixir di lunga vita» che consiste precisamente nel limitare il sistema alimentare esclusivamente a degli erbaggi specialmente coltivati in modo che quando sono pronti per essere consumati essi abbiano un contenuto particolarmente ricco di jodio.

Il prof. Stoklasa per parecchie settimane di seguito si è nutrito esclusivamente di patate, cetrioli, radicchi e spinaci che erano stati da lui stesso coltivati nelle condizioni volute appunto allo scopo di avere un contenuto specialmente ricco di jodio, e il risultato di questo primo esperimento è stato oltremodo favorevole secondo quanto egli stesso ha dichiarato.

Trovate curiose

A Copenaghen le donne non mancano di trovate. C'è la crisi anche là, gli stipendi non sono lauti e bisogna ingegnarsi per sbarcare il lunario che non riproduce quotidianamente, le sole prime necessità della vita.

Non di solo pane vive l'uomo... Yorick diceva che ci vogliono anche il cacio pecorino, una bistecca o un pollo di quando in quando....

Per la donna è un altro affare; i commestibili gravano meno di altri generi sul bilancio: meno delle calze di seta del rossetto, dell'ondulazione permanente che non dura più di una notte, ecc.

Le impiegate allo Stato Civile di Copenaghen per arrotondare lo stipendio avevano conchiuso un regolare contratto con una fabbrica di carrozzine per bambini, impegnandosi, dietro congruo compenso, a informare immediatamente la ditta in questione delle nascite di tutti i bambini della città, che naturalmente venivano subito notificate all'Ufficio di Stato Civile. La ditta allora mandava subito un suo rappresentante alle case dei neonati, per offrire ai fortunati genitori l'indispensabile carrozzino.

Alcune infermiere di un grande osedale della stessa città, non avendo a disposizione, l'elenco dei neonati e trovandosi, invece, a contatto dei moribondi avevano concluso un analogo contratto con una impresa di pompe funebri, che esse informavano non solo delle morte dei degenti affidati alle loro cure, ma anche dei casi più gravi di malattia, affinchè la ditta potesse fare la sua offerta, ai parenti in tempo utile e battere tutte le concorrenze.

Scopertasi la cosa, le intraprendenti impiegate, come pure le poco scrupolose infermiere, sono state immediatamente licenziate.

Corso di cultura corporativa

Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 6

E' giunto ieri mattina a Reggio il dr. Di Marzio segretario generale della Confederazione nazionale professionisti e artisti.

Successivamente al teatro «Siracusa» affollato di personalità, ha avuto luogo la inaugurazione del corso di cultura corporativa per insegnanti elementari e direttori didattici che erano convenuti in gran numero. Dopo elevate parole dell'avv. Ursini, presidente del comitato locale il dottor Di Marzio rivolse tra la commozione degli astanti un devoto pensiero alla memoria del Duca d'Aosta e tenne una prolusione, parlando sul tema: «Ginevra e l'ufficio internazionale del lavoro».

L'oratore, attentamente seguito dallo uditorio è stato alla fine applaudito. Nel pomeriggio il dott. Di Marzio ha partecipato ad un ricevimento offerto in suo onore dal sindacato professionisti.

Un nuovo porto russo

MOSCA, 6.

Nella baia alla foce del fiume Indù Ga, nel nord della Russia sarà costruito un porto marittimo di grande profondità così da permettere il movimento anche alle navi di forte pescaggio.

Il porto sarà collegato col fiume Petchora dando così la possibilità di imbarcare il legname che viene trasportato su quest'ultimo fiume.

Il porto funzionerà tutto l'anno grazie all'impiego di rompighiaccio. La costruzione sarà cominciata entro il 1932 e sarà compiuta in tre anni.

Un' esposizione di gatti a Parigi

PARIGI, 6.

E' stata inaugurata a Parigi nei locali Wagram un'interessante quanto rara esposizione di gatti. Questa mostra riunisce i più splendidi esemplari di felini di Europa, di Asia e di America e gran parte del merito per la riuscita di essa è dovuto alla scrittrice Marcelle Adam presidente della Società felini di Francia.

La prima sala non contiene precisamente gatti domestici, ma un enorme gatto selvaggio del Brasile, un gatto tigrato dell'Amazzonia, e un gatto selvatico dell'America del Sud. Per fortuna, solide gabbie li separano dai visitatori poichè strani bagliori passano nei loro occhi semichiusi. La sala seguente presenta un insieme pittoresco. Infatti, in essa sono contenuti gli esemplari più rari e magnifici felini provenienti da lontani paesi quali l'Abissinia, la Birmania, il Tibet e il Canadà. Nel mezzo della sala al posto d'onore spiccano due magnifici gatti dal corpo snello e flessuoso. Essi provengono dallo Egitto e appartengono alla razza che gli egiziani hanno divinizzato. Consapevoli della loro origine essi tengono pose ieratiche da se midei.

LIBRI ITALIANI

La chirurgia del dolore

La chirurgia del sistema simpatico periferico diretta principalmente alla cura delle gravi sindrome dolorose dei tessuti e degli organi interni è di recente sviluppo.

Pochi chirurgi, allettati dall'esplorazione del nuovo campo, e per particolari attitudini verso le nuove indagini, hanno in modo particolare approfondito lo studio e perfezionato le proprie manualità tecniche in questa branca della chirurgia, diretta a «togliere radicalmente il dolore in ogni malattia ed a guarire radicalmente in quelle malattie in cui il dolore costituisce il solo — o quasi il solo — male».

Dalle gravi nevralgie degli arti, alle nevralgie pelviche specialmente della donna, dalle nevralgie renali a quelle dell'addome così facilmente addebitate a lesioni inesistenti dell'utero, delle ovaie, dell'appendice, della cistifellea, del duodeno ecc. si stende l'amplo campo d'azione di questa chirurgia la quale ha dato realmente risultati tanto più efficaci quanto più la sagacia e la competenza del chirurgo sono riusciti a stabilirne le esatte indicazioni.

In un suo recente lavoro (1) testè premiato dal Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti lavoro destinato ad una eco mondiale nel campo medico chirurgico, il prof. I. Scalone della Regia Università di Milano ha prospettato l'intero problema e l'intera tecnica della «Chirurgia del dolore», frutto «originale» di venti anni di indefesso studio e di ricerche «originali».

(1) Scalone I., «La chirurgia della innervazione periferica del simpatico». (Chirurgia del dolore). Memoria premiata dal Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti (Maggio 1930). 1931, in-8, di pag. XVI-256, con 99 incisioni in nero ed a colori (Ulrico Hoepli, Editore Milano) Lire 30.

Lingua albanese

Lingua quasi sconosciuta in Italia ma che, parlata sulle due sponde adriatiche, è pur necessaria agli italiani nel costruire uno stato florido, sostegno e sicura via della penetrazione economica e civilizzatrice nostra verso il vicino Oriente.

Per l'apprendimento rapido e pratico di questa difficile lingua l'editore Hoepli ha testè pubblicato un manuale: *Lingua albanese* (dialetto ghego). *Grammatica, saggi di letteratura, frascologia e proverbi* (volume in-16 di XXIV 308 pagine, legato, lire 20) che risponde egregiamente allo scopo.

L'autore, il Rev. Padre Gesuita Cordignano ha compiuto un lavoro improbo ed altamente meritorio nel redigere una grammatica della lingua viva ed ufficiale (dialetto ghego) quale è parlata da tutti gli albanesi dal Lago di Scutari fino a Elbasan-Berat e che comprendono tutte le persone colte dell'Albania, anche nel Sud tosco.

Alla grammatica farà seguito un dizionario italiano-albanese e albanese-italiano, a cura dello stesso Cordignano da pubblicarsi a fine 1931 presso l'editore Hoepli, Milano.

Con questi due volumi sarà stato creato un mezzo intellettuale di avvicinamento e di reciproca comprensione fra Italia e Albania che costituirà un prezioso ed efficace contributo all'opera politica ed economica che il nostro Paese va svolgendo oltre Adriatico.

La grammatica della lingua albanese del Rev. P. Cordignano, si trova presso ogni buon libraio; oppure si ordini all'editore U. Hoepli, Milano (104) contro assegno postale.

Si chieda pure gratis allo stesso editore Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, l'ultimo interessante Catalogo enciclopedico 1931 di tutte le sue edizioni (760 pagine) ove ognuno trova il libro che interessa e che serve.

L'educazione sentimentale

E' un libro assai singolare, (1) come da tempo non eravamo abituati di leggere: non so quante donne concorrano a formare l'intreccio di questo curioso racconto, e non so fino dove arrivano in queste pagine i ricordi autobiografici dell'Autore, e dove invece incomincia il lavoro della sua fantasia.

Comunque il racconto, così piano e, se volete, anche così naturale dato il carattere, l'educazione e l'ambiente nel quale ha vissuto il protagonista, riesce sempre a tener viva l'attenzione del lettore.

Gran parte del merito è del modo col quale il Radice sa raccontare: chè forse gli episodi da lui esposti sono comuni a tutti i giovani che alla loro vita di studenti seppero intrecciare amori più o meno facili, più o meno sentimentali, avventure più o meno galanti.

Ma il saper narrare è pure un gran dono e il Radice, fortunatamente, lo ha, e ne sa usare.

Milanese, e non solo di nascita, porta nel racconto tutte le caratteristiche del lombardo, semplice, bonaccione, ridanciano.

La sua prosa è saporosa, come il buon pane casalingo; la sua malizia è alle volte fatta di ingenuità.

Certamente questo libro è un buon inizio per il giovane autore, che sa farsi leggere sempre con diletto, ed è questo il miglior elogio che gli si può fare.

(1) Raul Radice — «L'Educazione sentimentale». — Casa Editrice Ceschina, Milano.

CRONACA CITTADINA

Mentre la salma del Duca d'Aosta sta per raggiungere gli Invitti della Terza Armata

Giungono da tutta la Provincia notizie del sentitissimo cordoglio suscitato dalla scomparsa di S.A.R. il Duca d'Aosta. Da ogni città e da ogni paese partiranno domani le camicie nere, i fanti e i figli dei fanti, diretti al colle di S. Elia per rendere un estremo tributo d'amore al Condottiero degli Invitti.

Telegrammi

Il ringraziamento della Duchessa d'Aosta alle Camicie Nere

A fasci sono partiti i telegrammi con la espressione del più sentito cordoglio.

Tra le prime risposte rileviamo le seguenti:

« Commissario Federale Fascista — Udine

S.A.R. Duchessa Aosta commossa sentitamente ringrazia Camicie Nere tutte. — Il Gentiluomo di Corte FINAGERS ».

Al Podestà

In risposta al telegramma di profondo e commosso cordoglio inviato dal Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco per la morte del Principe e grande Condottiero, è stato così risposto:

« S.A.R. la Duchessa d'Aosta vuole le dica quanto il pensiero devoto di rimpianto della città di Udine le sia di dolce conforto nella grande sventura. — Gentiluomo di Corte DUCA DI VALMINUTA ».

Da Udine sono stati inviati anche i seguenti telegrammi:

« S. A. R. Duchessa d'Aosta — Torino:

Combattenti friulani, costernati piegano loro bandiere davanti Salma Gloriosa Condottiero invitto Terza Armata. — Presidente SCMEDA ».

« Colonnello Villasanta — Casa Militare S.A.R. Duca d'Aosta — Torino:

Associazione Carabinieri Reali Udine prega V. S. porgere a S. A. R. la Duchessa d'Aosta espressione vivo cordoglio Associazione per dolorosa perdita invitto Condottiero Terza Armata. — Presidente GERVASONI ».

« S. E. Generale di Bernezzo, Roma — Prego rendersi interprete beneamato Sovrano nome Associazione Cravatte Rosse Congedo sensi profondo cordoglio grave lutto che colpisce Nazione. — Presidente VIDONI ».

Il presidente della sezione volontari di guerra sig. Ongaro, ha così telegrafato:

« I volontari di guerra e gli azzurri di Dalmazia friulani inchinano reverenti, i gagliardetti abbrunati memoria invitto Condottiero III. Armata ».

Le onoranze funebri

Disposizioni per i Combattenti

Alle onoranze funebri che seguiranno in Redipuglia domani 8 corrente, i Combattenti friulani parteciperanno con tutte le loro bandiere e con una rappresentanza di 250 soci opportunemente scelti fra i Combattenti della III Armata.

I soci delle Sezioni di provincia converranno in Udine, alla Casa del Combattente, il mattino di mercoledì alle ore 4.30.

I soci della Sezione di Udine che intendono partecipare, dovranno presentarsi alla segreteria sociale entro la giornata di oggi martedì 7, muniti della tessera sociale, per ritirare lo scontrino per il viaggio ed ove riceveranno le necessarie istruzioni.

Si ricorda che la partenza da Udine è fissata per le ore 5 precise.

I decorati al valor militare

La Sezione del Nastro Azzurro interverrà col proprio labaro ai funerali di S. A. R. il Duca d'Aosta a Redipuglia e con il maggior numero di iscritti i quali dovranno trasportare a braccia la Salma venerata dalla Stazione ferroviaria al Cimitero degli Invitti.

Per poter provvedere gli automezzi necessari occorre che gli Azzurri che intendono partecipare al doveroso omaggio all'eroico Condottiero si diano in nota non oltre le ore 18 di oggi al Segretario ten. Amato, telefono 960.

La partenza da Udine è stabilita in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 6 di domani, mercoledì; abito scuro con tutte le decorazioni regolamentari.

I volontari di guerra

Domani alle ore 6 ant. tutti i volontari di guerra devono trovarsi riuniti in Fogliano (Redipuglia) per rendere omaggio alla venerata Salma dell'Invitto Comandante della Terza Armata che giungerà per essere tumulata tra i Gloriosi Suoi Fanti nel Cimitero di Redipuglia.

Il Consiglio direttivo assieme ai soci di Udine ed a una rappresentanza degli Azzurri di Dalmazia partirà col treno delle 4.35 alla volta di Sagrado.

I partecipanti sono invitati a passare presso la Sede sociale oggi, martedì, dalle ore 18 alle 20 per comunicazioni, oppure trovarsi alla stazione mercoledì mattina alle ore 4.

Le spese di viaggio in ferrovia saranno sostenute dalla Sezione ed ai soci bisognosi sarà corrisposta una indennità di trasferta.

Sono prescritti il fazzoletto e le decorazioni.

Presumibilmente il ritorno a Udine sarà nel pomeriggio.

Gli orfani di guerra

Per deliberazione di S. E. il Presidente dell'Opera Nazionale Orfani di Guerra, una squadra composta di 100 Orfani di Guerra dell'Istituto di Rubignacco con musica e bandiera, parteciperà in servizio d'onore alla grande cerimonia funebre di Redipuglia, per l'inumazione della Salma di S.A.R. il Duca d'Aosta l'Invitto degli Invitti della Terza Armata.

Accompagnerà la squadra dei cento Orfani di Guerra oltre che i dirigenti dell'Istituto stesso, il comm. Benciveaga, Ispettore generale dell'Opera Orfani di Guerra giunto a Udine ieri mattino.

Gradita visita dell'on. Fier

Podestà di Bolzano

Ieri nel pomeriggio il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco riceveva la visita dell'on. Fier, podestà di Bolzano, che era accompagnato dal vice podestà, dall'ing. capo dell'ufficio tecnico del comune e dal veterinario comunale di quella città.

Dopo aver porto il saluto della città redenta al primo cittadino della città friulana, gli ospiti, come loro desiderio, si recarono a visitare minutamente il macello comunale ed il vicino frigorifero compiacendosi con il co. di Caporiacco per le belle opere che formano vanto della città nostra.

Secondo Giro Aereo d'Italia

Lo scalo a Udine

Il 17 corr. avrà inizio il secondo giro d'Italia che si svolgerà in sei tappe così suddivise:

I tappa: Roma, Capua, Benevento, Praia a Mare, Nicotera, Catania, Siracusa, Trapani, Palermo.

II tappa: Palermo, Nicotera, Bari, Pescara, Fano, Rimini.

III tappa: Rimini, Verona, Bolzano, Vicenza, Modena, Bologna, Ferrara, Padova, UDINE, Trieste, Venezia.

IV tappa: Ravenna, Mantova, Vercelli, Aosta, Torino, Alessandria, Pavullo, Milano.

V tappa: Milano, Genova, Savona, Pontallera, Torino.

VI tappa: Torino, Parma, Sarzana, Lucca, Pisa, Grosseto, Siena, Firenze, Macerata, Viterbo, Roma.

E' grande l'attesa a Udine per questa manifestazione dall'esito della quale emergerà il progresso tecnico compiuto nell'annata dalle case costruttrici di apparecchi per il turismo aereo. Tutti gli apparecchi concorrenti faranno scalo al Campo di Campoformido dove sarà predisposto il controllo a firma nei giorni 21 e 22 corrente.

Ci consta che questo anno alla competizione parteciperanno numerosissimi i concorrenti stranieri e ciò aumenterà ancora il grande interesse che la gara presenta in se stessa.

Si calcola che — data la possibile velocità di crociera dei nuovi tipi di apparecchi da turismo che le nostre case costruttrici e la straniere faranno partecipare quest'anno al Giro — i primi apparecchi partenti da Rimini alle ore 5 del 21 corrente potranno giungere a Udine verso le ore nove.

Appare un vero miracolo in fatto di realizzazione tecniche quando si ottenga tanto da apparecchi costruiti per il turismo aereo.

Porteremo prossimamente a conoscenza del pubblico, che tanto ebbe a interessarsi l'anno scorso del grande avvenimento, i particolari della organizzazione sportiva che già si è iniziata a Campoformido in questi giorni. Pel momento possiamo dire che la locale Sezione del R. Aereo Club ha predisposto il servizio agli arrivi dei concorrenti e un comodo servizio di autocorriere con partenze successive dal Piazzale XXVI Luglio al fine di rendere agevole l'intervento del pubblico alla non comune, e quest'anno particolarmente interessante gara. I posti riservati nel recinto campo dal lato arrivi, il servizio di restaurant e buffet nell'interno del campo, il posteggio custodito degli autoveicoli.

Il lavoro ferve perchè l'organizzazione, anche nei minimi particolari, riesca adeguata al grandioso avvenimento cui stiamo per assistere.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della Dante Alighieri il compianto Tiziano Tonini:

Hanno offerto lire 10. — Sen. bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo; Sen. cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti; di Caporiacco co. gr. uff. Gino; Pico gr. uff. Emilio; Morelli de Rossi cav. uff. Giuseppe; Zorati avv. Egidio; Miotti comm. Giovanni; del Torso co. cav. Alessandro; Burghart cav. Rodolfo; Mizzau cav. Giuseppe; Tomadoni Giuseppe chimico farmacista; Bettina cav. uff. rag. Renato; Sendresen comm. ing. Giovanni; Cantoni ing. Giacomo; Hofmann commendatore Maurizio; Volpe cav. dott. Antonio; Celotti cav. avv. Fabio; Zanuttini cav. avv. Secondo; Casponi de Rinoldi cav. avv. Urbano; Fabris comm. Luigi; Broili cav. Enrico; Moro avv. rag. Silvio; Calligaris comm. Alberto; Sabot rag. Luigi; Menazzi Enrico, d'Odorico Giuseppe; D'Odorico Alfredo.

Hanno versato lire 5. — Codan cav. uff. dr. Ermanno; Pagavini Luigi, Zilli Ugo. — Totale lire 265 (continua).

Cure termali per gli iscritti al Pubblico impiego

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

In seguito a accordi intervenuti fra la Segreteria Generale del Partito e le stazioni di cura sono state concordate per la stagione corrente varie facilitazioni a favore degli iscritti all'Associazione del Pubblico Impiego.

Le stazioni che hanno accordato notevoli riduzioni sui prezzi normali sono: Stazione Termale di Chianciano — Regie Terme di Bagni di Lucca — Regie Terme di S. Giuliano Pisa — Stazione di Fiuggi — Stazione Termale di Montecatini — Stazione acque albule di Tivoli — Stabilimento acqua Lanascania Roma — Stazione Battaglia Terme — Stazione di Salsomaggiore — Stazione di Sirmione sul Garda.

Per maggiori chiarimenti gli iscritti potranno rivolgersi alla Federazione Provinciale Fascista Ufficio Assistenziale.

Gioventù Fascista

Il n. 16 di «Gioventù Fascista» è uscito con un interessante sommario, recando alcuni vibranti brani di discorsi del Duce e numerosi scritti e fotografie illustranti manifestazioni fasciste.

Il saluto dei ginnasti friulani al Podestà di Udine

I ginnasti Udinesi partecipanti al terzo concorso ginnico atletico dei dopolavoristi a Roma hanno inviato al Podestà di Udine, co. Gino di Caporiacco, il seguente telegramma:

« Ginnasti friulani mentre allo Stadio Nazionale raccolgono ambito premio inviano deferente saluto al benemerito Podestà di Udine — BARBIERI ».

La tombola in giardino

Anche quest'anno avrà svolgimento in Piazza Umberto I, la tradizionale Tombola del 15 agosto.

L'estrazione avverrà alle ore 17.30; i premi sono così distribuiti: La tombola lire 2000, seconda tombola lire 600, cinquina lire 400

Un atto coraggioso

Domenica nel pomeriggio, nella vicina frazione di Rizzi, il bambino Bruno Azzano d'anni 3, camminando lungo la sponda del Ledra, accidentalmente scivolava sul rivale cadendo in acqua.

Fortunatamente in quel mentre transitava il giovane Firmino Rizzi il quale senza indugio si gettò nel canale traendo a salvamento il piccino il quale già era scomparso sott'acqua.

Il Carro di Tespi lirico a Udine

Giovedì: "Aida„ con Aureliano Pertile

La recita del carro di Tespi lirico, annunciata per mercoledì sera è stata sospesa in segno di lutto nazionale per la morte di S. A. R. il Duca d'Aosta, e rinviata a giovedì.

Il carro lirico, entrato ora nel secondo anno di vita, offrirà la sera di giovedì 9 corrente al pubblico di Udine e provincia uno spettacolo senza precedenti, una recita cioè de l'« Aida », con Aureliano Pertile.

Il carro di Tespi lirico, giunge a noi dopo la recita dedicata a Giuseppe Verdi a Roncale, paese natio del Grande Maestro, e fu una rappresentazione magnifica e veramente solenne come un rito.

Il carro di Tespi lirico, felice realizzazione dell'Opera Nazionale Dopolavoro, intende offrire con questa sua iniziativa una nobile forma di ricreazione e di educazione alle masse lavoratrici.

Aver prescelto Udine nel suo giro di propaganda è atto di omaggio che la Direzione dell'O.N.D. ha voluto per la città capitale della guerra ed è in particolare modo riconoscimento della squisita sensibilità artistica del popolo friulano.

Lo spettacolo

L'« Aida » che verrà presentata la sera di giovedì 9 sul carro di Tespi allestito nel magnifico campo polisportivo Moretti, si presenta al pubblico friulano nella stessa veste e nella stessa organizzazione che fu compiuta per la celebrazione verdiana, si presenta perciò in quella veste di massima dignità quale era doveroso preparare perchè la edizione della «Aida» recitata davanti alla casa che vide nascere il Grande Maestro fosse segno di omaggio e tributo di riverenza offerto dalla massima istituzione assistenziale ed educativa del Regime a colui che nel mondo suscita con la divinità delle sue armonie le più alte sensazioni.

Lo spettacolo è stato in tutto il suo complesso amorosamente curato ed allestito da Giovacchino Forzano che nel complesso dei quadri, nelle realizzazioni coreografiche ha profuso tutta la sua competenza tutto il giuoco delle luci e dei colori così che ogni quadro si offre all'ammirato sguardo del pubblico, mirabile fusione di ogni tonalità di colore, perfetto movimento di masse. 1000 elementi si muovono nel quadro scenico, che si sviluppa dal palcoscenico verso la platea e compongono mirabile effetto di masse, visione stupenda di trionfo.

Illustrare gli artisti crediamo possa essere cosa fuori luogo solo se si pensi che si sono tutti prodotti al teatro della Scala a Milano, al Reale teatro dell'Opera a Roma e nei massimi teatri del mondo; il solo elenco degli interpreti principali: sig.ra Orangi Ruix Lombardi, sig.na Aurora Buades, gr. uff. Aureliano Pertile, sig. Armando Borgioli, Antonio Righetti e Baronti sta a testimoniare come questi spettacoli promossi dall'O. N. D. raccolgano quanto di meglio offre attualmente il nostro teatro lirico e indica quale premurosa attenzione abbia avuto l'O.N.D. per presentare al pubblico questa speciale edizione della massima Opera verdiana.

E' lo sforzo dell'O. N. D. degno del più vivo consenso del pubblico e segna in questo particolare momento una realizzazione di altissimo valore morale ed economico in quanto offre alle masse il divino godimento dell'arte e dimostra quale potenza abbia il nostro teatro lirico che ancora si impone per la grandiosità della sua pagina per il valore dei suoi artisti.

Allo squisito valore artistico non è da disgiungersi il senso di profondo stupore e di viva ammirazione che sorge osservando quale miracolo di tecnica e di organizzazione sia stato compiuto non solo per allestire il palcoscenico che è dotato di tutti i più perfetti ritrovati della scenica teatrale, palcoscenico scorrevole, cupola Fortuny impianto di comando con altoparlante, quadro di resistenza a trasformatore ecc. ecc., quanto anche per trasportare questa immensa montagna di scene, travi di ferro, legname, sedili, tribune, attrezzeria e costumi ecc., occupano i treni automobilistici di dotazione del Carro. Alcune cifre indicano l'imponenza dell'impianto: 1000 quintali di materiale teatrale, 3000 sedie, 200 metri di tribuna per duemila persone, nove automezzi giganti a motore Dissel a nafta che compongono un treno automobilistico lungo 75 metri, per le luci del solo palcoscenico occorre un impianto speciale di 100 kw di energia elettrica.

L'on. Starace presenzierà allo spettacolo

Allo spettacolo ha assicurato il suo intervento il R. Commissario dell'O. N. D. on. Starace vice Segretario del Partito.

L'ambita presenza dell'Alto Gerarca renderà maggiormente significativa questa tipica e grandiosa manifestazione all'aperto che trae dalla cornice naturale risalti e fascini inattesi cui Giovacchino Forzano offre l'ausilio preziosissimo della sua genialità di inscenatore.

Prezzi e facilitazioni

I prezzi fissati sono i seguenti: Settore A-B lire 30 — Settore C-D lire 20 — Tribune posti in piedi lire 10, oltre le tasse erariali. — Riduzione del 50 per cento per i dopolavoristi per le tribune e i posti in piedi.

Treni speciali saranno attivati per l'occasione sulle linee tramviarie di Tarcento e di S. Daniele, nonchè sulla linea Udine-Cividale.

Treno speciale

Per favorire il concorso del pubblico allo spettacolo d'opera « Aida » che sarà dato a cura del « Carro di Tespi » al Campo Polisportivo Moretti la sera del 9 corrente sarà attivato un treno speciale per Cividale in partenza da Udine alle ore 1.30 della notte stessa con arrivo a Cividale alle ore 2.

Appartamenti e locali sfitti

Durante la settimana 29 giugno 5 luglio corrente furono presentate alla Delegazione della Associazione Fascista della Proprietà Edilizia (Piazza Duomo N. 13) le seguenti denuncie di appartamenti e di locali disponibili per abitazioni e per usi diversi:

Via Superiore 21, vani 3, abitazione, fitto mensile lire 120 — Via Tricesimo 2, vani 4 (ammobigliati) L. 330 — Via Cividale, vani 3 (ammobigliati) lire 235 — Via Tiberio Deciani 2, vani 1, L. 110; vani 1, lire 125 (entrambi uso negozio) — Via Buttrio 1, vani 7, lire 340 — Via Trento 17, vani 4, lire 260 — Via de Rubeis 11, vani 1, (negozio) lire 150 — Via Tiberio Deciani 125, vani 5, lire 170 — Via Micesio 5, vani 5 lire 180 — Via Carducci 18, vani 5, fitto da convenire — Viale Venezia 132, vani 2 (eventualmente anche ammobigliati), fitto da convenire — Via de Rubeis 4, vani 10, fitto da convenire — Via Pordenone 50, vani 5, lire 225 — Via Gemona 61, vani 7 (eventualmente anche garage e scuderia) fitto da convenire — Via Portanuova 27, vani 8, lire 300 — Via Gemona 52, vani 5, fitto da convenire — Vicolo Schioppettino 4, vani 3, lire 180 — Via Cisis 58 t., vani 4, vani 110 — Via Ciro di Pers 14, vani 4, lire 110 — Via Viola 10, vani 4, lire 165 — Via Santa Giustina 36, vani 3, lire 105 — Via Aquileia 13, vani 1 (studio) lire 130 — Via Micesio 7, vani 3, lire 70 — Via Antonio Somma (senza numero, angolo Via Sabadini) proprietario Ceccotti Leone, vani 6, più servizi, lire 325 (rivolgersi Trattoria Vitello Bianco Via Paolo Sarpi N. 5).

Una contravvenzione

Gli agenti di P. S. hanno elevato contravvenzione a Rocco Scimeni di anni 40 da Marsala qui domiciliato, perchè esercivа il commercio ambulante di oggetti preziosi senza la necessaria autorizzazione da parte delle autorità di P. S.

Il Congresso dei mugnai artigiani del Friuli

Per il giorno 12 luglio è convocato il Congresso dei mugnai artigiani del Friuli.

Per l'occasione il Segretario provinciale delle Comunità artigiane, cav. Libero Grassi ha diramato ai mugnai artigiani la seguente circolare:

« Per inderogabile disposizione della segreteria generale, venne comandata la convocazione dei mugnai artigiani del Friuli, in raduno, che deve assurgere ad un vero e proprio congresso.

Quest'assise, avrà l'onore di essere presieduta dal commissario nazionale della Comunità Artigiana Mugnai d'Italia, dott. avv. Rino del Rio, capo divisione presso la Segreteria Generale dell'Artigianato in Roma.

Le superiori gerarchie hanno disposto la convocazione di questi Congressi in ogni capoluogo di Provincia, al fine di preparare, mercè di essi, in materiale omogeneo, atto a provocare leggi e norme che tangibilmente tutelino l'arte molitoria nel suo rendimento, che deve ripercuotersi negli interessi degli individui e della Nazione.

Da queste premesse la Segreteria della Provincia di Udine, in ottemperanza agli ordini ricevuti, trae motivo di improntare un ordine del giorno, nel quale vengono elencati gli oggetti che nel Congresso verranno discussi: oggetti tutti studiatamente preparati, d'intesa con il Commissario Nazionale dott. avv. Rino del Rio, i quali, data la importanza di ciascuno e di tutti, non possono a meno di interessare la categoria intera dei mugnai artigiani del Friuli, che deve discuterli ed approvarli, onde porgere la sintesi ed i desiderata al Ministero delle Corporazioni ».

L'ordine del giorno

L'ordine del giorno del Congresso è il seguente:

1. Organizzazione ed inquadramento dei mugnai. Relatore cav. Libero Grassi, Segretario Provinciale.
2. Abburattamento delle farine. Relatore Dino Coassin, perito tecnico di S. Vito al Tagliamento.
3. Licenza di macinazione e licenza di commercio. Relatore Canciani Luigi, fiduciario di Tricesimo.
4. Contratto collettivo di lavoro. Relatore Cristofoli Ado, fiduciario di S. Giorgio di Nogaro.
5. Tariffa di macinazione. Relatore Turrini Felice, capo comunità provinciale.
6. Leggi per la disciplina dei molini artigiani. Relatore ing. Vincenzo Saccomani, fiduciario di Pasiano di Pordenone.
7. Fiscalità. Relatore Della Valle Giovanni, fiduciario di Latisana.
8. Tariffe elettriche. Relatore Schiratti Ernesto di Pagnacco.
9. Canoni idrici. Relatore Degani Luigi, fiduciario di Udine.
10. Varie.

Disposizioni per il congresso

Il congresso si adunerà alle ore 9; e sarà sospeso alle ore 12. Alle ore 12.30 i mugnai artigiani offriranno un rancio popolare alla Trattoria Comunale al dott. avv. Rino del Rio.

L'adesione è obbligatoria.

Chi non intende di intervenire al rancio deve avvertire entro venerdì 10 corr. ed inviare l'importo. La spesa è di L. 12 per persona. Durante il rancio verrà, per la prima volta, cantato l'Inno degli Artigiani, su parole di Libero Grassi e musica del prof. Antonio Ricci.

I lavori del Congresso saranno ripresi alle 15, nella sede dell'Unione Fasciste Industriali via Manin, 18 ove ebbe luogo l'apertura del Congresso.

Disposizioni prefettizie per i molitori

S. E. il Prefetto ha richiamato l'attenzione della Segreteria dell'Artigianato sui Decreti 10 giugno 1931 N. 723 relativo all'obbligo di usare nella molitura una percentuale fissa di grano nazionale, e 15 giugno 1931 che determina, a datare dal 2 luglio 1931, le percentuale nella misura del 95 per cento per la parte della produzione destinata al consumo nel territorio doganale del Regno.

Ai sensi dell'art. 3 del R. D. 10 giugno è fatto obbligo agli esercenti molini che impiegano frumento estero per la panificazione o per altri usi alimentari, di denunciare alla Prefettura della Provincia nella quale trovasi il molino, le quantità distinte di frumento nazionale ed estero, esistenti nei molini e nei magazzini dipendenti. Questa denuncia doveva essere presentata entro il 24 giugno.

Successivamente, essi dovranno comunicare alla Prefettura, il 1 ed il 16 di ciascun mese, le quantità di frumento introdotte nella precedente quindicina di detti molini e magazzini, indicando distintamente i quantitativi di frumento rispettivamente di provenienza estera e nazionale, nonchè le quantità di frumento estero e di quello nazionale macinato nella quindicina medesima, in uno specchietto conforme al modello annesso alle D. M. più sopra citato.

Le denuncie dovranno essere firmate dall'esercente del molino o dal suo rappresentante legale e portare l'esplicita dichiarazione che le quantità indicate rispondono a verità.

E' fatto poi obbligo agli esercenti di molini che macinano partite di frumento di provenienza estera per la produzione di farine e semolini per usi alimentari di tenere l'apposito registro di carico e scarico, vidimato dalla Guardia di Finanza, di cui all'art. 2 del menzionato Decreto Ministeriale.

Alla vigilanza ed al controllo provvede la R. Guardia di Finanza.

L'art. 8 R. D. sopra citato stabilisce per le relative contravvenzioni, concedendo al Prefetto la facoltà di disporre, in via provvisoria la sospensione o la chiusura dell'esercizio.

Ringraziamento

Il figlio ALBERTO TONINI, la MAMMA, i FRATELLI e SORELLE il genero MANLIO SABOT col figlio TIZIANO, la cognata ANNA TONINI, i NIPOTI e CONGIUNTI tutti, sentitamente commossi per la manifestazione d'affetto tributata al loro Caro ed indimenticabile

TIZIANO

vivamente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del loro Caro Estinto.

Un particolare ringraziamento rivolgono al Cav. Dott. LEOPOLDO PERATONER, che durante il periodo della malattia, col sussidio di tutti i mezzi suggeriti dalla scienza con assidue ed amorevoli cure fu di vero conforto al loro Caro.

Cinema Cecchini

Si porta a conoscenza dello Spett. Pubblico Udinese che il Cinema Teatro Cecchini INIZIANDO I LAVORI DI RESTAURO, limiterà gli spettacoli ai giorni di sabato e domenica.

La Direzione

Spettacoli d'oggi

CINEMA TEATRO CECCHINI

(Riposo)

CINEMA EDEN

« HOLLYWOOD CHE CANTA ». Grandiosa e fantasmagorica rivista sonora e cantata. Film tecnicolorato con danze delle più belle girls, e dei più celebrati artisti della Metro Goldwyn Mayer. Grande successo. — Ore 17.

CINEMA IMPERO

NERONE. Colossale film Fox. Grandiosa rievocazione storica, che ha avuto il più lusinghiero successo ovunque. Ne interpreta con perfezione la parte Sandro Salvini. Seguirà una brillantissima comica. — Ore 17.

Martedì 7 Luglio 1931 — Anno IX

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzio 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Anno L. 52 Semestre L. 27; estero doppio
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

Il corso di telegrafia
del Dopolavoro postelegrafonico

Domenica mattina fu inaugurato il corso di telegrafia istituito dal Dopolavoro P.T.T. per iniziativa e merito del Direttore Provinciale delle R.R. Poste comm. dott. Girolamo La Porta.

Nel locale adibito alla scuola si riunirono il direttore provinciale, i membri del direttorio del Dopolavoro, numerosi soci e gli alunni. Il vice presidente del dopolavoro nel presentare al direttore gli allievi disse brevi parole di ringraziamento al direttore stesso al signor La Raia direttore del locale ufficio telegrafico ed ai sigg. Bignone Gaetano, Rubetti Guerrino, Soriano Pellegrino che con spirito fascista di sacrificio si assunsero i compiti di direttore del corso ed istruttore della parte teorica il primo e d'istruttori del servizio pratico agli apparati i secondi; nonchè ai dirigenti e funzionari del cessato Circolo delle Costruzioni che gentilmente diedero la loro opera per l'apprestamento delle macchine messe a disposizione dal Ministero.

Prese quindi la parola il comm. La Porta incitando gli alunni alla costante frequenza, dimostrando i vantaggi economici che forse un giorno ne potranno trarre e rivolgendosi ai giovani disse essere questo nuovo mezzo offerto per arricchire il loro patrimonio culturale e rendersi sempre più utili alla Patria.

Il signor La Raia rievocò l'Augusta figura di S.A.R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta e dopo un minuto di raccoglimento la prima lezione ebbe inizio.

Beneficenza
A mezzo "Giornale del Friuli,,

Alla Congregazione di Carità. — Per onorare la memoria di Luigi Sabadini: Monai Giulio e famiglia lire 10.

Altre offerte

Alla "Scuola e Famiglia,,. — In morte di Luigi Siron: Doretti cav. Emilio lire 10; Giuseppe Rigatti lire 10.

Alla Congregazione di Carità. — Secondo elenco delle elargizioni pervenute in morte del compianto Luigi Sabbadini: Pagani Angelo lire 10 — Cantarutti Pietro, Zandigiacomo Luigi, Ortiga Francesco, De Nardo Giovanni, Rubic Giuseppe, Rizzi Vittorio, Asti Lodovico, Rumignani Guerrino, Greatti Rinaldo, Piu Giovanni, Cuttini Pietro, Cesco Albano lire 5 ciascuno — Galaverna Pietro lire 3 — G. Del Zotto lire 3 — Ceschiutti C., Cremese A., Rocco R. lire 2 ciascuno.

Terzo elenco: Tonini Angelo lire 10 — Tonini Romolo lire 10 — Tonini geom. cav. Giovanni 10 — Sottocorona rag. Roberto lire 10 — Migliorini rag. Aurelio lire 10 — Quarina rag. Carlo lire 10 — Gregorutti rag. Vittorio lire 5 — Marcuzzi Clorinda ved. Linda lire 5.

Funebri Tiziano Tonini

Ieri mattina alle ore 6, in forma semplicissima conforme il desiderio espresso dall'Estinto, fu accompagnata all'estrema dimora la salma del compianto Tiziano Tonini.

Avevano inviato belle corone la mamma, i fratelli, la cognata, i nipotini.

Reggevano i cordoni il gr. uff. Emilio Pico, l'ing. Plinio Polverosi, il capo degli operai stucchini della ditta signor Giuseppe Tell ed il signor Luigi Rubic.

Seguivano il feretro i congiunti una rappresentanza della Società Operaia con bandiera e un lungo stuolo di amici ed estimatori.

Dopo le esequie nella chiesa di San Giorgio, con organo ed istrumenti ad arco, il corteo proseguì alla volta del cimitero ove la salma fu deposta nella tomba di famiglia.

Un investimento automobilistico
in via Roma

Ieri nel tardo pomeriggio, una automobile di servizio pubblico, proveniente da via Carducci, mentre da via Roma si accingeva a voltare per via Romeo Battistig, investì accidentalmente una bambina: Maria Parussini di Vittorio di anni 6 abitante in via Battistig 3, che proprio in quel momento si era staccata dalla baracchetta sita all'angolo della via suddetta per attraversare la strada.

Con la stessa auto investitrice la piccina fu trasportata all'ospedale civile ove il medico di guardia dottor Copetti le riscontrò la frattura del terzo inferiore della gamba destra, guaribile in un mese.

In rissa

L'altra sera furono medicati all'Ospedale certi Ottorino Sabot di Pietro di anni 16 abitante in Via Veneto 7 e Giuseppe Cremese di Giacomo di anni 25 abitante in Viale Vat, il primo per una ferita all'occhio destro, l'altro per una forte contusione al naso.

Entrambi dichiararono di aver riportato tali lesioni, giudicate guaribili in pochi giorni, in rissa.

Radiorario giornaliero
MARTEDI' 7 LUGLIO

Roma-Napoli — Ore 21: Concerto variato, con concorso del «Quartetto Madami».

Parigi (Radio) — Ore 20: «Phaëton», poema sinfonico di Saint-Saëns.

Mühlacker — Ore 19.45: Serata di musica italiana antica e moderna.

Cronaca Sportiva

Ciclismo

Feruglio Giovanni vincitore nella Coppa Comar
Fontana e Vacchiani ai posti d'onore

Raggiungiamo di buon'ora il ridente Fiumicello, accolti simpaticamente dai giovani animatori dello sport ciclistico sigg. Melchiorre Zimolo vice presidente del Dopolavoro, dal Segretario della Sezione Ciclistica Bonetti e dall'attivo collaboratore Stesi che sbrigano con amorevole sollecitudine le operazioni preliminari alla partenza.

Seguendo la gara

E' il dottor Tommasin, che dà il via alle 14,30 ai concorrenti (47 partenti dei 62 iscritti) i quali partono in velocità, tanto che ben presto il nostro «cronometro» registra una andatura superiore ai 40 orari. Sino a Cervignano questa andatura è imposta dai seguenti concorrenti: Poian, Feruglio, Piano, Visentin e Fontana, ma ciò non toglie che tutti abilmente resistino e la lunga fila indiana è chiusa da Marchetti.

Appena fuori dall'abitato di Strassoldo, i continui tentativi di Fontana e Feruglio, sgretolano il folto gruppo, formando diversi scaglioni, il primo dei quali transita da Palmanova alle 14.58 formato da: Fontana, Poian, Gregoris, Favret e Feruglio seguiti a 300 metri da Vacchiani, Piano, Gardonio ed altri.

Le situazioni non subiscono varianti d'importanza, salvo qualche ritiro di figure secondarie, e cioè sino a Gradisca.

Raggiunta questa località (km. 36) alle ore 15,21' registriamo la media oraria che ha dello spettacoloso: oltre 42 orari!

Il secondo gruppo, condotto ora da Piano raggiunge i fuggitivi, ma il capitano del C. C. Udinese, dopo essersi tanto prodigato al ricongiungimento è vittima di una foratura.

Ora gli uomini della Stefanutti, Fontana e Feruglio vistisi raggiunti partono a pieni pedali, ma tosto pensa il pordenonese Gregoris a calmare i bollenti ardori dei «taciturni» Sanvitesi collo sventare ogni tentativo di fuga.

Gorizia è raggiunta dal gruppo di testa alle ore 15,45' (media oraria km. 38,400). Da questa città sino alle falde del Colle di Scherbina, l'andatura diminuisce tanto da permettere all'infortunato Piano di rientrare unitamente a Vacchiano, Clapiz ed altri. A Montespino il folto gruppo di testa transita sotto la pioggia alle 16,15' avendo così coperto i primi 60 chilometri alla media di 34,250. Ora però la pendenza consiglia i concorrenti al cambio dei rapporti (operazione fatta quasi simultaneamente); il più lesto è Fontana il quale inizia la salita seguito da Gregoris e tutti gli altri separati da qualche decina di metri. La salita della lunghezza di km. 4,500 è coperta per primo da Fontana in quindici minuti primi, seguito da Golob, Vacchiani, Feruglio ed altri alla spicciolata.

Ora scendiamo verso Comeno, dove il Triestino Golob riesce ad unirsi con Fontana e si alternano al comando ad andatura sostenuta; seguono, debitamente separati, Vacchiani, Feruglio, Gregoris e Zanussi.

A San Pelagio, km. 80, Fontana è vittima di un incidente alla catena; tale guaio permette al triestino Golob d'andarsene tutto solo e arrivare a Ronchi dei Legionari con cinque minuti di vantaggio.

Fontana viene raggiunto da Vacchiani e Feruglio e i tre non stentano a trovare l'accordo, tanto che alternandosi nel condurre arrivano ad agguantare il fuggitivo a tre chilometri dall'arrivo e a piantarlo in asso.

Feruglio riesce ad avere ragione sui compagni di squadra, dimostrandoci ancora una volta la sua poderosa volata.

Ordine di arrivo

1. FERUGLIO GIOVANNI, del C. C. Stefanutti, alle ore 17,56' al la media oraria di km. 32,328.
2. Fontana Giovanni, idem, alle 17,57';
3. Vacchiani Vittorio, idem, a ruota;
4. Golob Fabio, dell'Olimpia di Trieste, alle 17,57'30";
5. Gregoris Giuseppe della U. S. Pordenonese, alle 17,59';
6. Granzot Narciso, del Dopolavoro di Crauglio, a ruota;
7. Zanussi Giove, della U. S. Pordenonese, a mezza macchina;
8. Michelutti Egidio, del Dopolavoro Crauglio, alle 18,3';
9. Zanussi Alfredo, della U. S. Pordenonese, a una lunghezza;
10. a pari merito Clapiz, Depangher, Pelos e Fornasar.

L'organizzazione è stata ottima.

Primo giro ciclistico del Cotonificio

Nel programma della inaugurazione del Campo Sportivo del Cotonificio Udinese è stata inclusa anche una corsa ciclistica a squadre fra giovani fascisti sul seguente percorso: Rizzi, Martignacco, Quargnacco, Nogaredo di Prato, Passons, con arrivo al Cotonificio di Rizzi.

Le squadre concorrenti si sono contese la vittoria sino all'estremo tanto da permettere alla vincente di registrare una media lusinghiera.

Da giudice di corsa funse ottimamente il camerata Gianni Zibotti ben coadiuvato da Linda e Gamberini.

Ordine di classifica

1. La squadra del IV Sestiere «G. Gorin» che copre la distanza di chilometri 18 in 36', media oraria di km. 30;
2. La squadra del VI Sestiere in 37';
3. La squadra del VII Sestiere in 37' tre quinti;
4. La squadra del II Sestiere, in 41';
5. La squadra del III Sestiere in 45'.

La seconda Terenzano-Trieste
per la "Coppa Nardone,,

Sul percorso Terenzano — Risano — Palmanova — Cervignano — Monfalcone — Prosecco — Trieste — Opicina — Monfalcone — Cervignano — Palmanova — Risano — Terenzano — Km. 140 circa avrà luogo il giorno 26 luglio corrente l'attesa manifestazione ciclistica organizzata dallo S. C. Basaldellese a Terenzano per la seconda disputa della «Coppa Nardone».

Agli organizzatori che lavorano già attivamente perchè la manifestazione assurga quest'anno a vero avvenimento spetta un compito un po' difficile dato che la gara quest'anno avrà valore di terza prova per la maglia d'onore del Commissariato Veneto e terza prova valevole per il campionato assoluto Provinciale.

Ma lo spirito di sacrificio degli sportivi di Terenzano, dei quali non si può che ammirare il gesto squisitamente sportivo di non badare a sacrifizi economici pur di tenere in vita una manifestazione che è già passata fra le classiche friulane, e la conosciuta capacità organizzativa dei dirigenti basaldellesi, danno pieno affidamento che la manifestazione riuscirà degna della aspettativa.

Fra giorni pubblicheremo l'intero regolamento della importante contesa, mentre ci permetteremo di ritornare diffusamente sui particolari dell'importante manifestazione.

I ginnasti friulani
al terzo concorso dopolavoristico di Roma
Primi assoluti delle Tre Venezie

Da un eccezionale numero di concorrenti, 350 squadre con oltre 5 mila ginnasti la rappresentativa friulana comandata da Aurelio Barbieri, è riuscita ad affermarsi ancora una volta con esito veramente superbo.

Prima assoluta di tutte le squadre delle Tre Venezie, vincendo un artistico trofeo in bronzo con base di marmo; si classifica nel gruppo delle 15 migliori squadre di tutta Italia riportando una bella targa dorata raffigurante l'aquila romana in mezzo alla corona d'alloro; medaglia d'oro all'insegnante sig. Aurelio Barbieri e medaglie d'argento ai ginnasti.

Componevano la squadra i seguenti giovani: Mitri Primo — Sgualdino Aldo — Sattolo Guido — Nardone Luigi — Cantoni Emilio — Rolatti Vittorio — Greatti Giovanni — Forte Aristide — Tomat Guido — Vaccaro Giuseppe — Mainardis Virginio — Morgante Giacomo — Bellina Aldo — De Pascal Carlo — De Lorenzi Giordano — Stefenatti Vittorio.

Il Dopolavoro Provinciale di Udine può essere superbo della riuscita della sua squadra che di fronte alle numerose consorelle di tutta Italia ha saputo distinguersi in modo particolare facendo rifulgere il nome e il valore delle nuove generazioni friulane in un arringo sportivo di così alta importanza.

Gli atleti friulani sono stati ammirati davvero non solo per portamento e perfetto contegno di disciplina, ma anche per la loro lodevole superiorità di gara.

Non hanno avuto mai un attimo di incertezza; hanno gareggiato con impeto, sebbene continuamente in una lotta molto contrastata dalle forti e poderose squadre che erano scese in lizza con preparazione più che completa.

Si sono dimostrati abili nuotatori. La bella piscina dello Stadio alla Farnesina li ha visti passare precisi e allineati e superare la distanza in tempo ottimo.

Nella prova di tiro col fucile, è stato registrato l'unico scarto di punti, 4,35 in tutto, su un complessivo massimo di 165.

Nei lanci, nel salto, nella corsa, sono stati veramente superiori per stile e per risultati.

Simultanei, ritmici furono agli esercizi ginnastici collettivi, dove sfoggiarono correttezza e perfezione di atteggiamenti; in tutte queste prove registrarono il massimo punteggio.

Come si può facilmente capire gli atleti del Dopolavoro di Udine, erano stati preparati e allenati alla perfezione, ed il risultato non poteva quindi essere inferiore a quanto si è avverrato.

La vittoria è stata dalle squadre più forti delle squadre più agguerrite, e fra queste non doveva certo mancare la rappresentativa del Friuli, il cui nome è stato salutato con ammirazione e con simpatici applausi dall'enorme folla di spettatori che gremiva lo Stadio del Partito, durante la festa finale a cui erano pure presenti le più alte personalità del Governo.

Ci compiacciamo vivamente col Dopolavoro Provinciale e particolarmente col maestro Aurelio Barbieri per questa nuova significativa affermazione, lieti che il Friuli abbia risposto presente anche a questa importante adunata nazionale dopolavoristica.

Calcio

Olimpia VI Sest. - Cussignacco VII Sestiere
3 a 0

Gli azzurri del VI Sestiere sono passati vittoriosi un'altra volta sul duro campo di viale Palmanova, confermando le alte doti della loro classe e ottenendo una più che convincente affermazione.

Il Cussignacco presentatosi in campo nella sua migliore formazione è apparso una squadra buona nell'assieme, resistente alla distanza, ma deficente nel giuoco tecnico; il reparto che ha fatto naufragio è stato l'attacco che benchè imperniato su uomini di valore, ha condotto azioni che sono sempre finite sterilmente nella area di rigore azzurra.

I migliori in campo sono stati i mediani ed il trio difensivo. In perfetto orario si inizia la fatica, e si registrano vivaci azioni dei viola che mal condotte finiscono con degli tiri in porta liberati con facilità da Barbetti dell'Olimpia.

Passati i primi fuochi di paglia, l'Olimpia assume decisa il comando dell'incontro e costringe i viola ad un duro lavoro difensivo.

Al 22' il centro attacco azzurro ostacola la rimessa in giuoco del portiere avversario il quale interviene rudemente e l'arbitro concede giustamente il calcio di rigore calciato cavallerescamente a lato da Brusin.

Azioni alterne fino al 30', poi dopo una bella aziono Tell - Liva è quest'ultimo che segna il primo punto per l'Olimpia, con un bellissimo pallone a mezza altezza. Il punto invece che incitare i viola al pareggio li smonta e le loro azioni diventano sempre più caotiche.

Al 35' perfetto palleggio degli avanti azzurri che centrano di precisione a Modotto il quale saetta in rete un pallone che il portiere non tenta neanche di parare segnando così il secondo punto per l'Olimpia.

Alla ripresa i viola appaiono rimessi e tentano la via del goal, ma Brusin e Feruglio sono vigilissimi e spazzano di precisione. Al 23' terzo punto per l'Olimpia per opera del velocissimo Toso su passaggio dell'astuto Desinan.

L'Olimpia si accontenta del punteggio e lascia lavorare i viola che si arrestano sulla potente mediana, Mattiussi, Paravano e Paganini. Azioni alterne sui due campi poi la fine.

Squadra vincente: Barbetti, Brusin e Feruglio; Mattiussi, Paravano e Paganini; Toso, Modotto, Desinan, Tell (cap.) e Liva.

Perfetto l'arbitraggio di Zanarola.

***

Dopo la partita si sono verificati disgustosi incidenti ad opera del pubblico di Cussignacco, che segnaliamo alla Commissione Sportiva del Fascio, affinchè prenda quei provvedimenti che crediamo si rendono più che necessari.

Bocciofila

I risultati delle gare di categoria

La gara per l'assegnazione di altri quattro giocatori alla prima categoria, svoltasi nei giochi della «Buona Vite» ha dato i seguenti risultati finali: Bertoldi Mario, Maseri Tullio, De Biasi Giacomo, Mainardis Guerrino promossi al I.a categoria.

Nominati i primi due nel campo bocciofilo, mentre gli altri, più modesti, hanno dato dimostrazione nella gara di domenica di ottime qualità di giuocatori e la loro vittoria giudicata attraverso i sorteggi è apparsa meritata.

Molti elementi di valore sono stati ancora eliminati e per questi vi sarà ancora una prova fra quindici giorni sui giuochi della trattoria «Ai Ronchi».

Gara a coppie

Sono aperte le iscrizioni per la gara a coppie che avrà luogo domenica prossima sui giuochi della trattoria «Al Bue». — Iscrizione L. 20 per coppia, presso l'esercizio ove avrà luogo la gara.

Il nuovo Campo sportivo
del Cotonificio Udinese

Con iniziativa lodevolissima e con perfetta comprensione fascista, i dirigenti il Dopolavoro Aziendale del Cotonificio Udinese, hanno voluto e saputo creare nelle immediate adiacenze dell'importante stabilimento industriale un magnifico campo sportivo, attrezzato ottimamente e munito di comodi ed eleganti spogliatoi.

I dopolavoristi del Cotonificio potranno dedicarsi nel nuovo magnifico campo allo sport preferito e lo sport contribuirà fortemente ad amalgamare la grande famiglia del Cotonificio Udinese.

Il nuovo campo è stato inaugurato la scorsa domenica in forma semplice, ma con una riuscitissima manifestazione polisportiva, numeroso pubblico gremiva il terreno di gioco e tanto le gare atletiche, molto opportunamente inserite, quanto l'incontro calcistico hanno suscitato il più vivo entusiasmo.

Tra i presenti abbiamo notato il colonnello Rubbazzer, l'ing. Tosolini del Cotonificio presidente del Gruppo Aziendale, i sigg. Linda e Liuzzi della Commissione Sportiva, il cav. Domenico Pittoritto, presidente dell'Itala, ed il rag. Franceschinis vice Commissario tecnico della Ulic.

Le gare atletiche

Ecco il dettaglio delle gare atletiche alle quali hanno preso parte i migliori atleti udinesi, e che sono state curate dai signori Grinovero e Gamberini.

Corsa piana m. 800: 1. Palmano Plinio dell'A. S. Udinese in 9" e due quinti; 2. Agosti; 3. Buttazzoni. Seguono Canciani, Piani e Cavedale.

Corsa piana m. 3000: 1. Lodolo; 2. Tondolo; 3. Blasoni; 4. Fiore.

Corsa ostacoli m. 75: 1. Palmano in 10" e 4 quinti; 2. Tabacchi in 11"; 3. Piani; 4. Merlo.

Lancio del giavellotto: 1. Agosti dell'A. S. Udinese m. 53.75; 2. Piani m. 45.50; 3. Tabacchi m. 37.90; 4. Buttazzoni m. 32.30.

Dopo le gare atletiche ha avuto luogo un incontro di calcio tra le squadre dell'Itala e del Cotonificio. La vittoria è rimasta per 3 a 2 alla promettente squadra del Cotonificio.

Banchetto sportivo

Sabato sera nell'esercizio del signor Comino Nicola, ebbe luogo una imprevista quanto simpatica festicciola. Due tifosi della squadra calcistica Cormor VI Sestiere seconda classificata nella Coppa Toro, vollero offrire ai giocatori e ai dirigenti un sontuoso banchetto per festeggiare le belle affermazioni della giovane compagine.

A fine banchetto il giocatore Della Rossa Elio, con semplici parole, ringraziava per tutti gli invitati i generosi ammiratori.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine
Mortale investimento automobilistico

E' stato ripreso ieri e condotto a termine il processo a carico di Antonio Polanzani d'anni 34 da Fiume Veneto imputato di omicidio colposo.

Egli infatti, secondo l'imputazione, il 22 giugno 1930, in territorio di Fiume Veneto, e precisamente sul quadrivio Pescincana Cusano-Marzinel-Bannia, investì in pieno, con l'auto da lui stesso guidata, tale Sante Zuccaro da Bannia. Questi a seguito delle lesioni riportate, morì otto giorni dopo all'Ospedale di Pordenone ov'era stato trasportato dal Polanzani.

La causa, dopo lungo esame, dopo un sopraluogo ove il mortale incidente avvenne, si concluse con l'assoluzione del Polanzani per insufficienza di prove.

TRATTORIA COMUNALE

Martedì 7 — Mattina: Fettuccie alla bolognese - Fricandò di vitello - Contorni.

Sera: Riso e patate - Scaloppe al marsala - Contorni.

Bollettino Commerciale

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 6	MILANO 6
Rend. 3.50 %	71.90	72.95
Consol. 5 %	82.02	81.90
Prest. Littor.	82.02	81.90
Obbl. Venezie	79.35	
Francia	74.78	74.77
Svizzera	370.—	370.05
Londra	92.93	92.94
New York	19.08	19.10
Buenos Aires		13.94
Berlino	453.30	453.25
Vienna	268.60	268.60
Romania	11.38	11.38
Belgio	266.20	266.35
Spagna	183.—	182.50
Praga	56.60	56.58
Ungheria	333.50	333.—
Albania	368.15	367.50
Jugoslavia	33.75	33.75
Grecia	24.80	24.75

Quotazione cereali

MILANO, 6.

La sezione cereali della Borsa merci comunica all'«Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: sostenuto e discretamente attivo. Apertura: luglio 95,85; agosto 97,85; ottobre 101.50. Chiusura: luglio 96,25; agosto 98.25; ottobre 101,75.

Granoturco: sostenuto, inattivo i mesi lontani. Apertura: luglio 43,25; agosto 43,50; ottobre 45.20. Chiusura: luglio 43,35 agosto 43.10 ottobre 44,65.

Riso: calmo, con discreto numero di affari. Apertura: agosto 112.75; ottobre 93. — Chiusura: luglio 112,50; agosto 113; ottobre 91,95.

Risone: fermo. Apertura: luglio 75,50; ottobre 63,50 — Chiusura: contante 77; luglio 77,35; agosto 78,60; ottobre 63.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 6

Situazione barica: una depressione si è presentata sul Mar del Nord e si protende in una saccatura che va dalla Val Padana alle Baleari, sulle coste Portoghesi - Marocchine domina un'alta pressione.

Probabilità: questa situazione lascia prevedere qualche annuvolamento temporaneo sulle regioni settentrionali ed in Sardegna, spireranno venti deboli o moderati quasi ovunque tra sud e ponente, il cielo sarà un po' nuvoloso con formazioni temporalesche sulle regioni settentrionali